

ALLEGATI

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

Per disposizione statutaria, gli obiettivi e le linee di operatività e di intervento della Fondazione sono definiti nel Documento Programmatico Previsionale annuale, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Programma Pluriennale di Attività 2021-2023.

I documenti di programmazione, peraltro predisposti anche previ specifici incontri con i referenti territoriali esterni alla Fondazione, sono resi pubblici al fine di consentire oltre alla opportuna trasparenza operativa, una adeguata conoscenza a quanti siano motivati ad avanzare proposte coerenti con le linee di indirizzo della Fondazione.



Nel presente documento tutti gli importi sono espressi in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

AREA CULTURA

Arte, attività e beni culturali

PROGRAMMAZIONE 2023

Si procede anche quest'anno nel percorso che segue gli indirizzi del programma pluriennale 2021-2023 con cui la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì interviene nel settore culturale sostenendo e qualificando l'identità della città e dell'intero territorio di riferimento. In un momento drammatico segnato dalle pandemie del virus, della guerra, della crisi economica, dei rincari energetici e dell'instabilità politica, non è scontato riaffermare l'importanza degli interventi a favore delle attività culturali promossi dalla Fondazione stessa e da numerose realtà, istituzioni, soggetti e associazioni che sviluppano arte e cultura come fattore non solo di crescita ma anche di coesione, integrazione e inclusione.

Il tempo della pandemia ha segnato, in modo particolare, la difficoltà di molte realtà a proseguire i programmi definiti a causa delle limitazioni imposte alle proprie attività e della diminuzione del numero dei volontari, specie anziani, avvenuta per ragioni sanitarie e per il distanziamento. Ciò indica il bisogno di guardare con particolare attenzione, anche con uno speciale sostegno, a chi rischia di rimanere indietro, a chi ha necessità di riorganizzarsi per dare nuovo impulso alle attività di progettazione.

L'arte e la cultura, infatti, rappresentano fattori di sviluppo, pure di natura economica, e soprattutto un'iniezione di fiducia che genera comunità in un patrimonio condiviso. La priorità e la scelta di investimento sul terreno dell'arte e della cultura sono meritevoli di essere proseguite, come afferma pure la ricerca dell'Istituto Cattaneo sulla Fondazione che evidenzia, fra le sfide poste da questo tempo di pandemia, anche quella della digitalizzazione e del superamento dei problemi di digital divide.

Come si è visto anche quest'anno nella ricorrenza del trentennale della Fondazione e nelle sue iniziative, gli investimenti nel settore delle attività culturali non sono un'appendice ma un fattore strategico di un più ampio progetto di sviluppo locale. Per questo andranno favoriti percorsi sinergici di integrazione e collaborazione fra le varie associazioni per progetti condivisi, e verrà prestata particolare attenzione ai soggetti culturali esistenti sul territorio. Perdere anche uno solo di questi significa privarsi di un fattore di comunità e di socialità, particolarmente importante nei piccoli centri e nelle periferie. Prosegue, inoltre, e viene condiviso e confermato, l'indirizzo di intervento sulle Grandi Mostre ai Musei San Domenico, come già annunciato nella programmazione pluriennale. La rassegna 2023 "L'arte della moda", in programma dal 4 marzo al 2 luglio, conferma pure l'importanza della convenzione fra la Fondazione e il Comune di Forlì relativamente all'uso dei Musei San Domenico e del San Giacomo e per l'ultimo stralcio dei lavori.

LE GRANDI MOSTRE

La mostra 2023, la XVIII delle grandi esposizioni, sarà dedicata a "L'arte della moda" e si svilupperà in un lungo percorso storico che integrerà anche brani di letteratura, cinema e filosofia. In un filo conduttore dove la moda libera il corpo in nuovi codici d'abbigliamento, fino a diventare principio di libertà costituzionale, con in evidenza le creazioni delle grandes maisons degli stilisti, i tempi della Belle Époque, le influenze della moda francese e del made in Italy. Dall'ancien régime fino al '68, pertanto, si svolgerà un percorso fra l'arte della moda e la moda dell'arte.

La continuazione dell'itinerario delle "Grandi Mostre" conferma quanto costruito in questi anni, che ha fatto di Forlì uno dei primi centri museali d'Italia. Anche la scorsa edizione su "Maddalena. Il mistero e l'immagine", pur segnata dalle limitazioni della pandemia e dalla mancata presenza degli studenti delle scuole del territorio a causa delle restrizioni per il Covid, è stata un elemento di qualità e partecipazione nel panorama italiano e non solo, con un target di visitatori colti e una forte componente femminile e di giovani. I riconoscimenti internazionali ricevuti in questi anni qualificano come vincente la scelta fatta. Si ribadisce, pertanto, l'importanza della collaborazione con il Comune di Forlì, anche attraverso l'accordo pluriennale, per proseguire e migliorare una programmazione futura delle mostre favorendo progetti di accessibilità museale con audio descrizioni per non-vedenti, traduzioni dei principali contenuti (almeno in lingua inglese) con la collaborazione del DIT - Dipartimento Interpretazione e Traduzione dell'Unibo, e un incremento del numero dei posti a sedere per anziani e disabili lungo il percorso espositivo.

Occorre altresì proseguire le collaborazioni, pure con iniziative collegate delle realtà del comprensorio. Resta inoltre l'indirizzo per rendere la città e il territorio sempre più fruibili con proposte che integrino un sistema di offerta turistica per le migliaia di visitatori.

Il capitale culturale, arricchitosi ulteriormente in questi anni, è diventato un riferimento per tutto il territorio, anche quello limitrofo, ai fini di ulteriori programmazioni comuni e condivise. La Commissione ha audito il Direttore Generale Grandi Mostre, Gianfranco Brunelli, che ha annunciato la programmazione pluriennale della Fondazione Cassa dei Risparmi anche per consentire, nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti per i prestiti, la disponibilità di opere d'arte da parte dei grandi musei nazionali e internazionali. Nel 2024 è già in programma una mostra con la prestigiosa collaborazione di un museo londinese.

PROGETTO: FORLÌ-NOVECENTO

Importante sarà il recupero della memoria del Novecento nella collaborazione con l'Amministrazione comunale di Forlì, la Fondazione Ruffilli e altre istituzioni per l'archiviazione, la conservazione e la digitalizzazione di Fondi e archivi su personalità forlivesi e varie realtà, a partire proprio dal senatore Ruffilli, protagonista e uomo delle istituzioni democratiche, vittima del terrorismo. Rivivere la memoria del secolo scorso aiuta a comprendere il contesto odierno. Il recupero dell'architettura del primo Novecento si inserisce in questa lettura storica e nell'indirizzo di connettere in futuro i Comuni della Romagna in un unico e attrattivo Parco del Novecento.

ALTRE INIZIATIVE CULTURALI

Tornano, dopo gli anni delle limitazioni della pandemia, gli "Incontri con l'autore", appuntamenti di presentazione di libri e sull'attualità per favorire la riflessione e la conoscenza, mentre al San Domenico con "Civilization", dal 17 settembre 2022 all'8 gennaio 2023, proseguono le mostre fotografiche, che potranno costituire uno stimolo per lo sviluppo di laboratori di fotografia e grafica per i giovani, creando reti di collaborazione nel territorio.

La riapertura di Palazzo Talenti Framonti, in piazza Saffi a Forlì e di proprietà della Fondazione, potrà essere utile ad offrire spazi e laboratori per iniziative, specialmente per i giovani, anche di associazioni culturali. Particolare attenzione andrà dedicata all'Università con cui sono possibili nuove collaborazioni, inserite in un rapporto ancora più stretto e non solo strumentale, in un dialogo aperto a studenti e docenti per nuovi progetti. È perciò auspicabile un incremento degli interventi con l'Università visto il consolidamento della Facoltà di Medicina e la possibilità di insediamento di nuove realtà formative.

Il recupero dell'area ex Eridania, inoltre, potrà essere un ulteriore spazio per iniziative socio-culturali.

CULTURA E TERRITORIO

Rimane prioritario sviluppare, da parte della Fondazione, azioni che incrementino la cultura in tutto il territorio di riferimento, riconoscendo e promuovendo i soggetti istituzionali, l'associazionismo, le accademie e le varie realtà che organizzano qualificate presenze e attività culturali, teatrali e musicali. Questo impegno continuerà anche con:

- il supporto e la promozione delle iniziative dell'associazionismo culturale, che rappresenta un ricco e variegato mondo di soggetti che sono stati incontrati e ascoltati nel lavoro della Commissione e che hanno segnalato le difficoltà vissute nel tempo del virus e del distanziamento. Ciò deve rappresentare un'ulteriore opportunità affinché la Fondazione aiuti, anche con interventi speciali, queste realtà che svolgono non solo una decisiva funzione culturale ma pure un'importante azione sociale di cura delle relazioni e di crescita della comunità. Favorire reti e sinergie è decisivo per certi progetti, specie quelli destinati ai giovani che hanno particolarmente sofferto la pandemia e le chiusure. La Fondazione è chiamata a sostenere queste realtà, e l'attività e la programmazione futura terranno conto dei bisogni del territorio. In questa direzione è importante promuovere progetti comuni in modalità anche intersettoriale e interdisciplinare, come emerso pure in altre Commissioni del Consiglio Generale (Assistenza, Salute e Sport) così da favorire sinergie, collaborazioni e creare nuove opportunità anche nei Settori "Ricerca scientifica e tecnologica" e "Educazione, istruzione e formazione".
- Un nuovo impulso al mondo del volontariato, espressione di una grande presenza nel nostro territorio ma, che ha sofferto per la pandemia e i suoi limiti. La Fondazione è così chiamata a valutare interventi di particolare attenzione e promozione, pure attraverso l'associazionismo, e alla rimotivazione del volontariato e del suo importante servizio svolto. Forlì, se vuole distinguersi come città del volontariato, dovrà valorizzare e raccontare (anche in un testo da presentare) le tante presenze e testimonianze che vi sono nel territorio. La Fondazione dovrà così destinare iniziative, spazi, formazione, strumenti, sostegno all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione, servizi e comunicazione, all'associazionismo culturale e al mondo del volontariato per la programmazione e il coordinamento delle iniziative, a beneficio della comunità.
- La prosecuzione della collaborazione tra la Fondazione e le istituzioni, le Amministrazioni locali, l'Università, le Diocesi del territorio, le associazioni, i corpi intermedi, nel riconoscimento delle rispettive funzioni e del principio di sussidiarietà. La prospettiva è quella di sostenere la cultura intesa come fattore di sviluppo umano, sociale e di comunità, di integrazione e di inclusione, e anche economico. Particolare attenzione sarà data dalla Fondazione a

AREA CULTURA

Arte, attività e beni culturali

quei progetti che, favorendo la cultura dell'incontro, stimolano i giovani ad essere protagonisti e ad aprirsi all'altro, alle diverse presenze, allo scambio generazionale, e offrono risposte adeguate alle aspettative di una realtà in profonda trasformazione sociale e culturale. Sostenere le iniziative culturali significa, perciò, incrementare il bene comune, favorire il dialogo e la conoscenza, superare muri e divisioni. La promozione della socialità andrà fatta sempre più con iniziative in presenza, pur rimanendo possibili i collegamenti da remoto.

- La possibilità di relazione e di collaborazione con altre realtà del territorio e limitrofe (ad esempio Licei Artistici, Accademie delle Belle Arti, Scuola del Mosaico, Ravenna Festival...) per la creazione di un polo artistico e culturale interterritoriale. Anche la valorizzazione della fotografia, specie tra i giovani, è fra gli obiettivi perseguibili. Sarebbe altresì utile favorire, da parte della Fondazione, interventi rivolti alle associazioni culturali per far crescere l'interesse per la pittura e la scultura, attraverso laboratori-atelier dove possa rigenerarsi la tradizione della "Scuola romagnola degli artisti" (da Marchini a Maceo, Casadei, Gensini, Ranzi...), e per ampliare l'impatto delle Mostre ai Musei San Domenico. Così per allestimenti teatrali che sappiano sollecitare i giovani a fare esperienza delle competenze acquisite nei corsi di studio e per la sperimentazione: Arti Visive, Musica, Letteratura, Scenografia, Moda...

È opportuno, inoltre, promuovere l'editoria culturale locale che sta soffrendo per la crisi e gli aumenti dei costi di stampa, supportando il passaggio al digitale e la digitalizzazione di un patrimonio cartaceo che rischia di perdersi.

- La promozione di una rete diffusa nella città di spazi idonei e accoglienti per piccoli gruppi di conversazione su autori emergenti, su tematiche capaci di coinvolgere l'interesse soprattutto dei giovani, attraverso un dialogo partecipato con giornalisti, autori, critici, e proiezione di film a tema. In quest'ottica la Fondazione potrebbe offrire agli studenti, in collaborazione con il Comune e con l'Ufficio Scolastico Territoriale, occasioni per esercitarsi e dimostrare le competenze acquisite, per far conoscere i talenti emergenti ed esprimere vicinanza e solidarietà ai più fragili. E assegnare ai giovani uno spazio della città per la cura del verde (aiuole) anche attraverso la collaborazione con l'Istituto Professionale R. Ruffilli, indirizzo agrario, a Roncadello. Per favorire la conoscenza e l'integrazione è importante offrire spazi aperti con iniziative che colgano la ricchezza culturale delle diverse etnie che abitano nel nostro territorio, per realizzare feste con musica, danze, canti, recitazione, e tradizioni artigianali (pittura, scultura, cucito, estetica, moda, cucina...).

La Fondazione programmerà propri interventi in ambito culturale e collaborerà con le progettualità delle istituzioni e delle Amministrazioni Comunali per proseguire in un proficuo lavoro comune. A tal proposito la Commissione ha incontrato e ascoltato l'Assessore alla Cultura del Comune di Forlì, Valerio Melandri, che ha presentato le linee di indirizzo sul "Miglio Bianco", sul recupero e la valorizzazione dell'architettura del Ventennio, compreso il nuovo Auditorium Musicale in Viale della Libertà, sul recupero della tradizione di Caterina Sforza, con lo sviluppo del Festival a lei dedicato e la disponibilità a giugno di svolgerlo nella Rocca. Un'ulteriore linea di indirizzo è il SAN (Spazi Artistici Nuovi) che unirà il San Domenico, il San Giacomo, l'Oratorio San Sebastiano e l'ex Santarelli, mentre Palazzo Romagnoli ospiterà momentaneamente la Biblioteca e la Pinacoteca per permettere i lavori di recupero di Palazzo Merenda. Vi è poi il Risorgimento con la valorizzazione della casa-museo Villa Saffi. Si rileva, altresì, l'importanza dell'Art Bonus come strumento efficace e già utilizzato nel territorio forlivese.

Acuni interventi sono possibili per sostenere e ampliare la stagione musicale, ed è prevista l'apertura del nuovo Auditorium con la stagione 2023-2024, la cui gestione sarà affidata con un bando europeo mentre iniziative collaterali possono avvenire in collaborazione con istituzioni e Licei musicali, Accademie, Scuole di musica e realtà del territorio e limitrofe. Altri interventi sono possibili visto che l'Auditorium sarà offerto anche per eventi, come Aula Magna dell'Università, ed è inserito nel sito del Museo della Ginnastica.

Vista, poi, l'urgente esigenza di spazi e di aule per scuole e Università, e dato il recente insediamento della facoltà di Medicina, è necessario intervenire con le istituzioni per recuperare in tempi brevi degli spazi, compresi quelli del Palazzo Ortofrutticolo in Piazza della Vittoria.

PATRIMONIO DA VALORIZZARE

È importante continuare l'azione di conservazione, mantenimento, valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, storico-artistico di proprietà sia pubblica sia ecclesiastica, nella visione di tutela e di fruibilità che consente nel territorio di riferimento di avere una programmazione pluriennale per rendere gli interventi più efficaci e sostenibili. Come già evidenziato lo scorso anno attraverso i rapporti con responsabili e referenti della Diocesi, l'Assessore alla Cultura del Comune, e in ascolto anche delle altre Diocesi e Amministrazioni del territorio, è importante valorizzare gli edifici pubblici ecclesiastici, compreso il recupero culturale e artistico della Cattedrale di Forlì, che nel 2028 festeggerà il 600° anniversario del miracolo della Madonna del Fuoco (inclusa la cupola del Cignani dove è conservata la sacra immagine), e che quest'anno ricorda gli 800 anni della prima predica di Sant'Antonio avvenuta in città.

VALORIZZAZIONE DEI SOGGETTI CULTURALI

Nell'audizione delle associazioni culturali del territorio, svoltasi finalmente in presenza, è emerso il bisogno di rimotivare il volontariato dopo gli anni della pandemia, di usufruire di formazione, di spazi di espressione, specie per i giovani, di progettazione e promozione delle iniziative, favorendo lo spirito di autodeterminazione in un clima di fiducia reciproca e di dialogo costruttivo per acquisire le regole che aprono ai progetti europei. Va difesa e sostenuta la ricchezza di associazioni che promuovono la musica e il teatro, aperte a progetti interdisciplinari per una cura delle relazioni, anche in una prospettiva internazionale.

A tal fine il portale della Fondazione potrà essere messo a disposizione per un calendario e una pubblicazione comune delle proposte, e si può prevedere di utilizzare a questo scopo anche spazi nel Palazzo Talenti Framonti e nei locali con vetrina al piano terra della sede della Fondazione.

Si ritiene altresì importante supportare le diverse fasi di elaborazione, realizzazione e gestione progettuale delle molteplici realtà locali, con particolare riferimento agli enti meno strutturati e dotati di minori risorse: alleggerire e semplificare, per quanto possibile, lo sforzo organizzativo e procedurale, infatti, può tradursi in maggiore tempo e maggiori risorse – materiali e immateriali – per svolgere al meglio le molteplici attività a favore della comunità. Le associazioni svolgono, specie nei centri e luoghi più periferici, un forte ruolo di presidio sociale. Particolare attenzione potrà essere data, soprattutto in ambito teatrale e musicale, ad azioni che si svolgono a livello internazionale, a soggetti capaci di progettare e di risultare assegnatari di fondi di livello europeo. La Fondazione potrà sostenere tale azione internazionale anche con iniziative dedicate alla progettazione europea. Attenzione speciale andrà offerta al mondo dell'associazionismo, chiamato a sostenere il costo dei rincari delle bollette che rischia di precludere molte attività, e ai progetti di collaborazioni e sinergie fra associazioni che sapranno condividere percorsi comuni. Anche la comunicazione è intesa come azione culturale e si può ulteriormente valorizzare il coordinamento delle iniziative delle varie associazioni con strumenti comunicativi interni alla Fondazione ed esterni verso la città e tutta la comunità, favorendo la gestione del calendario delle iniziative e la conoscenza degli eventi con modalità e mezzi particolarmente rivolti ai giovani (e da loro utilizzati), come ad esempio le app. In tale direzione pure la Fondazione potrà potenziare la propria azione comunicativa con modalità ed eventi di restituzione alla città e alla comunità del suo operato, coinvolgendo direttamente anche le realtà dell'associazionismo e quelle beneficiate dagli interventi.

L'attenzione alle nuove generazioni, specie in ambito educativo-formativo e di partecipazione alla vita sociale, potrà svolgersi in azioni che coinvolgono pure l'ambiente culturale. Per valorizzare i giovani e il loro protagonismo è importante stimolare nuove iniziative, anche estendendo il programma YEPP.

AREA CULTURA

Educazione, istruzione e formazione

IL SISTEMA EDUCATIVO NELLE DIVERSE FASCE D'ETÀ

Durante l'audizione del mese di settembre 2022 in vista della presente relazione, la Commissione Ricerca e Istruzione ha incontrato rappresentanti istituzionali delle Scuole del territorio, e più in particolare l'Assessora alla Scuola e Formazione, Politiche giovanili del Comune di Forlì, 2 referenti dell'ufficio scolastico e 2 dirigenti rispettivamente dell'Istituto Tecnico Tecnologico Marconi e dell'Istituto Tecnico Aeronautico Baracca. La scelta di concentrarsi sulla realtà degli Istituti tecnici è stata dettata dalla volontà di capire come queste realtà si stiano muovendo nell'ambito di una formazione in rapida evoluzione e alla luce della crescente esigenza del territorio di profili professionali tecnici.

LA FASCIA D'ETÀ 0-6 ANNI

L'Assessora, Paola Casara ha ribadito la ferma volontà di proseguire in quei progetti che privilegiano la continuità educativa nella fascia 0-6 anni, cercando di stabilire sempre maggiori opportunità di scambio e interrelazione tra i nidi e le scuole per l'infanzia. La città di Forlì è riuscita, in pochi anni, a ribaltare la visione delle famiglie, che in passato accedevano ai servizi di tali scuole per necessità, e oggi percepiscono il progetto educativo delle stesse come un'opportunità. Tali progetti vanno senz'altro proseguiti, anche attraverso la ricerca di nuovi spazi che consentano la continuità educativa 0-6 grazie alla condivisione di spazi e a una transizione "naturale" dalla realtà del nido a quella della scuola per l'infanzia.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Anche la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado avvertono l'esigenza di momenti che favoriscano la continuità dei percorsi formativi. Le attività extrascolastiche pomeridiane e soprattutto i centri estivi hanno bisogno di essere implementati, per offrire un servizio sia alle famiglie, sia ai ragazzi e alle ragazze, permettendo loro forme di socialità in un momento come questo in cui l'isolamento sociale potrebbe rivelarsi un rischio. È necessario che le varie realtà educative, il Comune, le Scuole ed enti esterni come ad esempio la Fondazione supportino tali attività e rispondano a queste esigenze in rapida espansione.

Gli impianti sportivi sono attualmente in difficoltà per due ordini di motivi. Il primo è che alcuni hanno bisogno di interventi di manutenzione e ristrutturazione importanti, il secondo è dovuto all'attuale crisi energetica e ai maggiori costi che gli impianti dovranno sostenere nell'inverno 2023. Si prevede, in tal senso, l'esigenza di sostenere finanziariamente gli impianti la cui chiusura causerebbe un grave danno inferto allo sport che, non bisogna dimenticarlo, racchiude in sé un forte valore sociale e formativo.

Una soluzione per accogliere attività sportive ma anche artistiche e musicali può essere rinvenuta nell'idea di costituire dei poli delle scuole forlivesi. La serra agricola sperimentale che il Comune di Forlì ha messo a disposizione dell'Istituto Professionale Ruffilli a indirizzo Agrario può rappresentare una best practice da seguire: la serra potrebbe trasformarsi in serra di comunità e aprire la strada ad altre collaborazioni tra scuole, anche in vista della condivisione di spazi e della creazione di poli educativi.

L'ORIENTAMENTO

In particolare per gli studenti in uscita dalle cosiddette "scuole medie" è importante pensare a iniziative di orientamento, perché la varietà dell'offerta formativa delle scuole superiori spesso non viene colta dall'utenza con consapevolezza e senso della realtà. Un orientamento corretto può senz'altro favorire la futura creazione di figure professionali specifiche, che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro. In tal senso il Comune di Forlì ha organizzato, presso la Fabbrica delle Candele, alcune testimonianze di figure professionali proprio destinate all'orientamento della comunità studentesca. La Fondazione ritiene utile supportare iniziative di questo tipo che, attraverso racconti individuali di esperienze professionali, aiutino i più giovani a orientarsi e a mantenere un senso di fiducia rispetto al futuro.

GLI SPAZI E GLI EDIFICI SCOLASTICI

La priorità del Comune di Forlì è quella di trovare nuovi spazi cittadini che possano accogliere gli studenti nel momento in cui alcuni edifici scolastici dovranno essere sottoposti a una non rinviabile ristrutturazione. In tal senso è necessario lavorare in stretta collaborazione con le Scuole per valutare la situazione prendendo in considerazione un arco temporale sufficientemente esteso.

LE ESIGENZE EDUCATIVE IN FUNZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-SOCIALE DELLE FAMIGLIE E I PROGETTI CONTRO IL DISAGIO GIOVANILE

La referente dell'ufficio scolastico ha evidenziato l'importanza dei progetti a supporto degli alunni stranieri nelle scuole del territorio. L'attuale conflitto Russia-Ucraina ha portato all'inserimento di un numero importante di bambini ucraini che va ad aggiungersi alla già rilevante presenza di bambini la cui lingua materna e parlata in famiglia non è l'italiano. La Fondazione intende proseguire nel supporto a tali progetti anche attraverso laboratori per l'insegnamento della lingua italiana e momenti di formazione specifica per i docenti. Anche il progetto "Benessere a scuola" merita senz'altro attenzione: nonostante a Forlì non si possa parlare di un fenomeno di vera dispersione scolastica, nuove forme di disagio stanno emergendo e vanno monitorate con attenzione.

Andrà ripensato l'andamento dei due progetti "Work in progress" e "Pratica-mente", che la Fondazione ha in passato supportato: le due iniziative presentano qualche sovrapposizione che merita una riflessione, per ottimizzare le erogazioni e non disperdere risorse importanti.

Fondamentale è invece formare i docenti sulle modalità e le strategie di didattica alternativa e inclusiva, anche in vista di una sospensione di alcuni finanziamenti regionali.

LA FORMAZIONE E LA MODERNIZZAZIONE DEI LABORATORI DEGLI ISTITUTI TECNICI

I dirigenti degli Istituti tecnici invitati all'audizione hanno messo in evidenza come oggi l'istruzione tecnica vada considerata una leva fondamentale per importanti cambiamenti anche dell'imprenditoria del territorio. Una direzione che tali istituti dovranno seguire per mantenersi al passo con l'evoluzione del mercato del lavoro è l'internazionalizzazione e l'incentivazione di scambi.

L'Istituto Tecnico Tecnologico Marconi vive un importante problema di dotazioni tecnologiche, spesso datate e quantitativamente insufficienti.

L'Istituto Tecnico Aeronautico Baracca ha un'attrattività molto forte rispetto a studenti e studentesse che arrivano da fuori Regione. Le borse di studio messe a disposizione di studenti fuori sede sono al momento insufficienti a coprire le richieste, e anche lo studentato femminile non è sufficientemente ricettivo.

L'esigenza di costruire laboratori tecnologici è avvertita anche dall'Istituto Baracca, una realtà che potrebbe e dovrebbe lavorare in futuro in stretta sinergia con il nuovo polo aeronautico della città. Lo stesso Istituto ha già predisposto un progetto congiunto con ISAERS Forlì Academy AvioLab denominato anche "Hangar Didattico" che andrebbe fortemente incentivato in quanto progetto complementare all'addestramento nell'ambito della manutenzione aeronautica già recentemente avviato.

CREAZIONE DI UN SITO YEPP A FORLÌ

La Fondazione ha supportato e intende continuare a supportare il progetto YEPP. L'approccio metodologico di YEPP si basa sull'autorealizzazione dei giovani e propone un modello di crescita diverso da quello di altre associazioni. Per il sito di Forlì, dopo la fase di arresto dovuto alla pandemia, è stato individuato il coordinatore, che ha un ruolo sostanziale di facilitatore. Un primo gruppo di giovani ha già aderito all'iniziativa e ora lo scopo è quello di allargare il gruppo di aderenti sia da un punto di vista numerico, sia da un punto di vista di coinvolgimento differenziato delle fasce d'età. Per lo sviluppo del progetto la Fondazione lavora in stretta collaborazione con il Comune.

AREA CULTURA

Educazione, istruzione e formazione

PROPOSTE DI INDIRIZZO

Oltre alle progettualità già indicate nella relazione, la Commissione avanza alcune proposte di indirizzo riguardanti, in particolare, tre ambiti: l'adeguamento dell'Aula Magna dell'ITI, la creazione di borse di studio destinate a studenti meritevoli, la modernizzazione dei laboratori e delle attrezzature Istituti tecnici.

ADEGUAMENTO DELL'AULA MAGNA DELL'ITI

Durante le audizioni è emerso il fatto che l'Aula Magna dell'ITI non è assolutamente adeguata e l'Istituto avrebbe bisogno di un importante supporto finanziario per ristrutturarla completamente, rendendola uno spazio maggiormente fruibile. Tale intervento potrebbe portare alla creazione di un vero e proprio polo tecnologico, da mettere auspicabilmente a disposizione anche di tutti gli altri Istituti di istruzione secondaria di Forlì.

BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI

Si propone che la Fondazione destini un budget per la valorizzazione dei giovani talenti appartenenti a famiglie in situazioni economiche non agiate. In tal senso andrà aperto un tavolo di confronto con tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di Forlì per mappare l'esigenza e individuare modalità organizzative della nuova progettualità che consiste nel finanziare borse di studio da erogare a studenti con una media molto alta. Le risorse dovrebbero essere erogate proporzionalmente (sulla base del numero di studenti che raggiungono la media indicata) a tutti gli Istituti scolastici che le assegneranno sulla base delle richieste e dell'ISEE.

PROPOSTA PER LA MODERNIZZAZIONE DEI LABORATORI

Le conoscenze scientifiche e tecnologiche dei materiali e della loro attitudine all'impiego rappresentano uno dei fattori più importanti per permettere all'industria di rispondere in modo adeguato alle sfide tecnologiche imposte dai mercati. Il ruolo dell'Università e della scuola in generale nella formazione di ricercatori e tecnici consapevoli dell'importanza dei materiali e preparati in questo settore scientifico è fondamentale per consolidare e ampliare la diffusione delle conoscenze sui materiali.

La scuola deve allora svolgere in modo commisurato alle attuali e prevedibili esigenze il suo ruolo istituzionale di formazione di personale tecnico, adeguatamente preparato e immediatamente utilizzabile dall'apparato produttivo. Gli Istituti di istruzione ad indirizzo specifico, per rendere più incisiva la loro opera di formazione, necessitano di attrezzature in grado di far acquisire le abilità necessarie per la conduzione di prove tecnologiche, sia quelle di tipo tradizionale per la determinazione della resistenza meccanica dei materiali, che quelle di tipo più avanzato (come ad esempio prove di fatica per la determinazione dell'inesco e della propagazione di difetti che condizionano il livello di affidabilità dei prodotti).

Per favorire tale diffusione è necessario che venga incrementata l'attività di tipo sperimentale nel settore della scienza dei materiali, al momento prevalentemente ristretta alla sola osservazione dell'esecuzione di prove sulle attrezzature dei dipartimenti. Sarebbe opportuno che, in aggiunta, gli studenti eseguissero direttamente le prove, sia quelle di tipo tradizionale per la determinazione della resistenza meccanica dei materiali, sia soprattutto quelle di tipo avanzato, come ad esempio le prove di fatica per la determinazione di difetti nei materiali, per potere meglio assimilare gli aspetti peculiari della disciplina.

AREA SVILUPPO

Ricerca scientifica e tecnologica

LA PROGRAMMAZIONE 2023

Già nel Programma Pluriennale di Attività 2021-2023 la Fondazione ha espresso le linee guida e di indirizzo attraverso le quali ha confermato la volontà di proseguire il proprio impegno per lo sviluppo della ricerca scientifica, industriale e tecnologica, così come la ferma intenzione di confermare e rafforzare gli interventi in ambito educativo e scolastico. Come ha evidenziato anche la Fondazione di Ricerca "Carlo Cattaneo" nel suo Rapporto, le giovani generazioni (sia quelle in età scolare sia quelle in età universitaria) sono certamente state molto penalizzate dall'emergenza pandemica e ancora oggi, nonostante il periodo più critico sia auspicabilmente superato, le conseguenze continuano a farsi sentire. Si attesta oggi una sempre maggiore richiesta di supporto psicologico da parte dei più giovani, e alcune problematiche, legate all'isolamento sociale, al malessere psicologico, quando non a vere e proprie patologie, sono più che mai evidenti. L'incertezza relativa al futuro, le problematiche legate ai cambiamenti climatici e ambientali, e non da ultimo lo scoppio di un conflitto bellico certamente inatteso e inedito per i più giovani, hanno reso l'attuale congiuntura sociale difficile da leggere e interpretare per le giovani generazioni. Ora che il distanziamento sembra una misura non più necessaria e che la didattica in presenza è ripresa in modo più sicuro nelle realtà formative di ogni ordine e grado, sarà necessario mettere a punto nuove modalità didattiche che "salvino" quanto di buono si è fatto negli ultimi tempi, in particolar modo grazie alle nuove tecnologie, tornando tuttavia a privilegiare i rapporti interpersonali e l'empatia, una delle più fruttuose leve nei percorsi di formazione. La lotta alla dispersione scolastica e il perseguimento del valore dell'inclusività devono rimanere obiettivi strategici che la Fondazione ha già fatto suoi e per i quali conferma il suo impegno. È necessario da un lato favorire e incentivare relazioni educative di qualità, dall'altro potenziare laboratori, dotazioni tecniche e tecnologiche affinché i percorsi formativi siano in linea con le nuove esigenze del mondo produttivo e del mercato del lavoro.

Per ciò che concerne il futuro professionale delle nuove generazioni, è strategico prevedere sempre più numerose occasioni di orientamento affinché non vadano "sciupati" i talenti e affinché le realtà imprenditoriali del territorio possano interagire con la Scuola e l'Università per far capire le loro esigenze in relazione ai profili e alle competenze attualmente richieste, cui il noto e progressivo processo di licealizzazione non sempre ha dato risposta.

La Commissione "Ricerca e Istruzione" ha voluto analizzare, nelle sue attività propedeutiche alla presente relazione, l'offerta formativa delle Scuole secondarie di secondo grado della città di Forlì per capire verso quali percorsi gli istituti si stiano orientando e a quali nuove esigenze formative stiano cercando di dare risposta. Il quadro emerso "racconta" una realtà estremamente vivace, con percorsi formativi differenziati anche all'interno dello stesso Istituto. I Licei hanno sviluppato nuovi e diversi indirizzi, potenziando anche ambiti, come quello delle scienze umane in ambito economico-sociale, o quello delle scienze applicate, che in passato erano stati trascurati. Gli istituti tecnici, tecnico-industriali e professionali, dal canto loro, hanno sviluppato la loro offerta pensando ai nuovi profili richiesti dal mercato e prevedendo sempre più numerose attività applicate e laboratoriali. La Commissione ha constatato l'esigenza di potenziare i laboratori e gli spazi per la formazione professionale spesso "datati" e non rispondenti alle necessità. Ha inoltre evidenziato il bisogno di sviluppare ancora di più l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, attraverso lo sviluppo di percorsi che potenzino le certificazioni linguistiche, prevedano una didattica impartita anche in lingua straniera e favoriscano la possibilità di scambi studenteschi europei ed extra-europei. La sfida dell'internazionalizzazione è strategicamente fondamentale, sia nell'ambito dell'istruzione e dell'alta formazione, sia nell'ambito dell'imprenditorialità, e sviluppare questo aspetto sin dalla Scuola è senz'altro importante. Potrebbe infine essere auspicabile sviluppare la sperimentazione, già avviata in alcuni istituti, di percorsi quadriennali di studio attraverso un ripensamento profondo delle modalità didattiche e dei programmi su quattro invece che su cinque anni, in particolare in quegli istituti ove questo è possibile.

Per ciò che concerne la ricerca e l'insegnamento universitario appare importante moltiplicare le occasioni di incontro tra i laureati/e dell'Università di Bologna e le realtà imprenditoriali del territorio, al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e al tempo stesso consentire alle imprese di esprimere le loro esigenze dettate dalla rapida evoluzione del mercato del lavoro.

Il Campus universitario di Forlì si sta confermando con sempre maggior forza un polo d'eccellenza per il suo grado di internazionalizzazione, per la ricca offerta formativa e per la visione trasversale delle discipline. A tal proposito è fondamentale proseguire lo scambio e il confronto con l'Ateneo di Bologna e con la Regione Emilia-Romagna volto all'insediamento, nel Campus, di nuove realtà formative nell'ambito del polo tecnologico aeronautico (progetto già a buon punto) e di un nuovo, strategico polo della nautica, visto che sul territorio sono incardinate eccellenze internazionali nel settore.

Da questo punto di vista, e dato anche che il corso di laurea in Medicina e chirurgia è giunto al suo terzo anno, con il conseguente incremento delle coorti di studenti, si fa sempre più stringente il problema degli spazi. Come sottolineato nel Programma pluriennale di attività 2021-2023, la Fondazione ha già deliberato il supporto alle attività edilizie volte a completare il Campus universitario: i lavori edilizi hanno tuttavia subito notevoli rallentamenti e oggi è quanto mai

AREA SVILUPPO

Ricerca scientifica e tecnologica

stringente, per la Fondazione, supportare l'Ateneo e il Comune nella ricerca di nuovi spazi senza i quali è impossibile continuare l'opera di potenziamento del Campus.

Per ciò che concerne infine la ricerca industriale, la Fondazione si propone di continuare a seguire da vicino le attività di Romagna Tech, una realtà fortemente competitiva nel supporto alle imprese del territorio, che negli ultimi anni ha implementato in modo significativo i suoi rapporti di collaborazione. La sospensione di alcuni progetti regionali, prima a causa dell'emergenza sanitaria, e poi dello sforzo resosi necessario per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha reso difficile l'aumento del volume delle attività di Romagna Tech, che rimane nondimeno una presenza fondamentale per lo sviluppo della ricerca nel territorio.

CAMPUS UNIVERSITARIO

Nell'ambito delle audizioni per la redazione della presente Relazione, la Commissione Ricerca e Istruzione ha ascoltato il nuovo Presidente di Campus, eletto a gennaio del 2022, il Professore giurista Emanuele Menegatti, che ha presentato alla Commissione le attività del Campus e la sua visione strategica dello stesso. Il Campus di Forlì, considerato a livello nazionale ma anche internazionale un polo d'eccellenza sia per la qualità dell'offerta formativa e dei servizi, sia per l'efficienza delle sue strutture, vede l'insediamento del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione e l'articolazione forlivese del Dipartimento di Scienze aziendali. Sono inoltre presenti Unità Organizzative di Sede (UOS) del Dipartimento di Scienze Economiche, del Dipartimento di Ingegneria Industriale, del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia. Il Campus ha visto accrescere, nel tempo, l'offerta formativa, giunta oggi a 6 corsi di laurea triennale, 13 di laurea magistrale e 1 a ciclo unico in Medicina e Chirurgia. Dei 20 percorsi offerti, 11 sono a carattere internazionale, il che non vuol dire unicamente che la didattica è impartita in lingua inglese, ma anche che vedono un'affluenza importante di studenti internazionali e possono vantare un'importante rete di scambi e partnership strategiche con atenei fortemente competitivi nel mondo. Il Campus di Forlì ospita infatti ogni anno circa 200 studenti Erasmus in scambio e oltre 500 studenti internazionali, il che contribuisce alla vivacità e internazionalizzazione della vita studentesca.

Ai corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, si aggiungono i corsi di Alta Formazione: il Campus di Forlì è sede di 3 corsi di Alta Formazione, uno, di nuova attivazione, creato grazie all'insediamento del Corso di laurea in Medicina, sul "Controllo di gestione nelle sale operatorie: Operating Room Management", uno sulle "Organizzazioni del Terzo Settore: profili giuridici, accountability e modelli di Partnership con la Pubblica Amministrazione" e uno sui "Linguaggi per l'Accessibilità e l'Inclusione".

Per ciò che concerne i Master, nell'a.a. 2022/2023 saranno attivati (previa verifica del numero di iscritti) 3 Master: uno in "City Management" sulla direzione e il governo aziendale attraverso lo studio dei processi di pianificazione, programmazione, rendicontazione e controllo aziendale; uno sul "Fundraising per il Nonprofit e gli Enti pubblici" volto a formare le organizzazioni nonprofit e le organizzazioni pubbliche sui vari aspetti di raccolta fondi; uno sulla "Linguistica clinica" volto a sviluppare profili professionali dotati delle competenze necessarie per descrivere e analizzare, adottando metodologie della linguistica, patologie che comportano una compromissione delle competenze verbali e comunicative.

Il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia prosegue a pieno ritmo le sue attività e si può senz'altro affermare che il processo di selezione nazionale, coniugato alle scelte individuali dei candidati, ha portato a Forlì una coorte di studenti particolarmente preparati e competitivi. L'obiettivo fondamentale, anche attraverso il Protocollo tra Unibo e Azienda USL Romagna, ridiscusso dalla nuova Governance di Ateneo, rimane quello della creazione di un polo clinico-assistenziale romagnolo che rafforzi un'eccellenza già esistente in questo ambito.

La sede del "Teaching Hub", giudicata struttura d'eccellenza, ospita oggi 25 aule di cui 2 laboratori informatici, per un totale di 2.732 posti. Tale sede è tuttavia insufficiente, già da ora, a coprire le esigenze didattiche di tutti i corsi di laurea. Per ciò che concerne il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, si ritiene opportuno valutare la necessità urgente di un investimento strutturale all'intervento del presidio ospedaliero, già previsto all'inizio della programmazione del corso di laurea in Medicina, per gli studenti che dal terzo anno del corso in poi, inclusi gli specializzandi, frequentano l'ospedale stesso, al fine di garantire aule didattiche e spazi studio per gli studenti di Medicina e contemporaneamente decongestionare il Teaching Hub.

Più in generale è importante che i lavori presso la ex palestra di Campostrino possano concludersi offrendo così, per il 2023, tra le 150 e le 180 nuove postazioni didattiche. Il terzo piano del Palazzo Talenti-Framonti è infine stato destinato a uno spin off di ingegneri del Dipartimento di Ingegneria Industriale che vi svilupperanno nuove idee imprenditoriali. Per ciò che concerne la Mensa universitaria è prevista nel 2023 una nuova gestione, che dovrebbe rilanciare la sede, garantendo anche attività di animazione degli spazi e occasioni di incontro per la comunità studentesca.

RICERCA SCIENTIFICA

Nel 2022 sono proseguite, presso il PHDLab, le attività del dottorato in Sociologia e Ricerca Sociale, del dottorato in Traduzione Interpretazione e Interculturalità, e del dottorato in "Aerospace Science and Technology". La Fondazione ha supportato finanziariamente, per il periodo 2020-2022, il dottorato in Scienze aerospaziali facente capo al Dipartimento di Ingegneria Industriale, e con due annualità (2021 e 2022) il dottorato di Sociologia e Ricerca Sociale facente capo al Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia sul tema delle "Narrazioni di malattia: l'Alzheimer visto dal sapere profano dei caregiver familiari" e sul tema dei "Processi socio-demografici nel territorio romagnolo tra mutamento sociale e misure di welfare". La Fondazione intende proseguire nel 2023 nel supporto alle attività dei dottorati presenti sul Campus di Forlì, che hanno avuto tra l'altro la possibilità, anche grazie al Programma Operativo Nazionale (PON) finanziato dai Fondi Strutturali Europei e al PNRR, di potenziarsi e vedere accrescere il numero di borse.

Nel corso del 2022 la Fondazione ha aperto un bando per il finanziamento di alcuni progetti. I progetti pluriennali, che implementeranno dunque le loro attività nel corso del 2023, riguardano diverse aree di sviluppo disciplinare: l'area delle risorse digitali al servizio del patrimonio enogastronomico della Romagna; lo studio delle lingue per l'integrazione scolastica nella scuola per l'infanzia e nella scuola primaria; l'identità di gruppo e di genere, le regole organizzative e i comportamenti economici, progetto che è auspicabile possa interagire anche con la Commissione tematica "Genere e generazioni" della Fondazione; le politiche macro e microeconomiche per la transizione energetica; il tema di come governare la transizione nel comprensorio forlivese. Sono inoltre state finanziate due idee progettuali, una in continuità con il passato, vale a dire la WEBTV di Campus, e una relativa a una Visiting Fellowship nel Campus, che ha incontrato difficoltà dovute al conflitto tra Russia e Ucraina. Per ciò che concerne la WEBTV è ribadita dalla Fondazione la volontà di proseguire nel supporto a tale realtà nonostante la chiusura del Corso di laurea in Mass media e politica, mentre per ciò che concerne la Visiting Fellowship si auspica che il progetto possa solo essere rinviato e non decadere.

Il modello operativo del Bando di finanziamento è giudicato efficace sia dal Presidente di Campus che dalla Fondazione, poiché consente la non parcellizzazione dei progetti e un maggiore impegno su idee rilevanti anche per l'impegno finanziario che richiedono. Poiché tuttavia le attuali finestre del Bando creano un disallineamento rispetto alle scadenze del Dottorato e all'impegno per le borse, è auspicabile rivedere i tempi prevedendo, già dal 2023 e nei prossimi anni, un'unica finestra annuale che concili tali esigenze.

È inoltre auspicabile che nel 2023 ci sia maggiore informazione all'interno del Campus sulle iniziative di Placement che l'Ateneo di Bologna organizza per creare occasioni di incontro tra laureati/e e realtà imprenditoriali. A tal fine potrà essere utile anche il "Basement Club", un progetto nato dalla Scuola di Economia e Management, cui collabora attivamente il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione del Campus di Forlì, che si propone di sviluppare un approccio all'imprenditorialità e di accrescere le competenze trasversali come bagaglio formativo e professionale.

STRUMENTI INNOVATIVI DI COMUNICAZIONE E ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

La Fondazione intende seguire con attenzione le iniziative culturali di terza missione, cioè l'impiego diretto della conoscenza per contribuire allo sviluppo della comunità, iniziative che sempre più spesso riuniscono, attorno a temi federatori, le diverse realtà di formazione e ricerca presenti nel Campus.

La WEBTV ha proseguito nel 2022, grazie al sostegno della Fondazione, le sue importanti attività: la ricca programmazione del canale tv è articolata in diverse rubriche di attualità e approfondimenti, e nonostante la decisione di non attivare più a Forlì il corso di laurea in Mass media e politica è importante che tale realtà mantenga vivo, anche nel 2023, il contatto tra i docenti e la comunità studentesca, raggiungendo studenti e studentesse non solo italiani ma anche internazionali. Tale realtà potrebbe trovare una felice sinergia con il progetto d'Ateneo di sviluppare l'ambito della comunicazione nei Campus.

Nel 2023 proseguirà anche il progetto, finanziato nel 2021 dalla Fondazione, per implementare la rete di Alumni (ex laureati del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione presso il Campus) e rafforzare la comunicazione con loro. Il progetto si inserisce in uno di più ampio respiro dell'Università di Bologna (Almae Matris Alumni Association).

AREA SVILUPPO

Ricerca scientifica e tecnologica

ROMAGNA TECH

Nel 2022 Romagna Tech, che fa della specializzazione tecnica e ingegneristica e dei servizi per l'innovazione i suoi punti di forza, ha proseguito, nonostante le difficoltà dovute alla sospensione di alcuni progetti regionali, le sue attività attraverso un progetto sui nuovi materiali per la sostenibilità, sull'energia pulita, l'economia circolare e la transizione ecologica; ha inoltre supportato vari altri progetti, ad esempio sulla sperimentazione di nuovi materiali, l'implementazione di framework informatici per il settore agro-alimentare, i veicoli elettrici a quattro ruote, l'individuazione di soluzioni efficienti volte a migliorare la competitività delle filiere ortofrutticole. Di recente è stato firmato l'accordo di partenariato Italia-UE, fondamentale per avviare il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei sui territori regionali, il che consentirà di allargare il suo portafoglio clienti e di supportare ulteriormente le realtà imprenditoriali innovative presenti sul territorio. Proprio per perseguire tale finalità Romagna Tech, che gestisce già due incubatori a Faenza e Lugo, potrebbe farsi promotrice, in accordo con il Comune, della nascita di un incubatore anche a Forlì.

AREA SVILUPPO

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

LA PROGRAMMAZIONE 2023

Il presente documento, nel confermare le linee di indirizzo espresse nel Programma Pluriennale di Attività 2021-2023, rappresenta il risultato delle valutazioni effettuate dalla Commissione a seguito dei momenti di ascolto e confronto con gli stakeholder della comunità di riferimento.

La Fondazione, in questi anni di straordinaria emergenza, ha risposto tempestivamente ai bisogni di popolazione e istituzioni, con strumenti e modalità adattate al mutato contesto. Ciò è stato possibile anche in ragione della modalità attuata, cioè quella di un costante ascolto e dialogo con le parti sociali e le varie espressioni della società forlivese e del suo comprensorio, che ha reso possibile una capacità di progettazione frutto appunto della condivisione e del confronto con chi opera direttamente sul campo, esercitando spesso una azione sussidiaria e riuscendo ad anticipare anche i tempi di intervento, in particolare per le situazioni più articolate e problematiche.

Superata la fase acuta della pandemia, il primo semestre di quest'anno ha visto una ripresa economica che ci ha riportato a fatturati ed occupazione del 2019; tuttavia l'aumento dei costi energetici e la ripresa del fenomeno inflattivo preannunciano un autunno difficile per famiglie ed imprese. Queste ultime infatti – dopo le difficoltà finanziarie prodotte dal lockdown e i problemi legati alla necessità di restituzione dei prestiti ricevuti – hanno bisogno di ulteriore liquidità per far fronte all'impennata dei costi energetici. È dunque in questa prospettiva che si auspica che la Fondazione possa farsi promotrice di iniziative di controgaranzia, in collaborazione con tutti gli attori istituzionali della comunità di riferimento.

Gli scenari imprevedibili dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sono un ulteriore elemento di incertezza che condiziona oramai l'economia mondiale. La pandemia e la guerra alle porte dell'Europa hanno modificato la prospettiva della globalizzazione e aperto nuovi scenari nazionali. Per le imprese si accentua anche la difficoltà di trovare profili professionali idonei per poter mantenere un adeguato livello produttivo ed essere competitive sul mercato. Una condizione paradossale che mai si era verificata e che rischia di mettere a rischio il futuro di tante attività economiche.

I nuovi scenari e le criticità che emergono portano la Fondazione ad interrogarsi sulle nuove priorità e sui possibili strumenti necessari. Nelle interlocuzioni della Commissione, da più parti è emersa la sollecitazione verso la Fondazione affinché metta in atto progetti ed iniziative di orientamento dei ragazzi fin dalle scuole medie inferiori e progetti di formazione per attrarre giovani verso il mondo imprenditoriale, in collaborazione con gli istituti scolastici e l'Università, anche attraverso la sperimentazione di "Academy di filiera". In Italia, così come nella nostra Regione, il calo demografico e il progressivo invecchiamento della popolazione stanno limitando le possibilità di crescita e di sviluppo della nostra economia: già oggi in Emilia-Romagna il 12% dei lavoratori ha più di 65 anni.

AREA SVILUPPO

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

SFIDE E OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

La comunità di riferimento, oltre al comune capoluogo, è costituita da 16 Comuni di pianura, collina e montagna, di piccole dimensioni.

Dallo scoppio della pandemia tutte le Amministrazioni hanno evidenziato nuove emergenze, in particolare quelle afferenti alla maggiore necessità di collegamento e relazione. La digitalizzazione rappresenta per tutti una condizione indispensabile sia per la scuola, che per le aziende e le istituzioni. Il superamento del digital divide rappresenta un elemento di equità sociale e territoriale, fondamentale per far recuperare competitività e attrattività alle periferie. La centralità della digitalizzazione è emersa in tutta la sua rilevanza durante il lockdown, mettendo famiglie e aziende in condizione di non poter usufruire delle stesse opportunità. Il completamento delle infrastrutture digitali, oltre alla manutenzione e miglioramento di quelle viarie, diventa quindi essenziale non solo per la permanenza dei cittadini e delle aziende che ancora risiedono in questi luoghi, ma rappresentano anche un elemento di stimolo per molte persone che per ragioni personali, sociali o ambientali vorrebbero trasferirsi in questi luoghi.

Il turismo dell'entroterra, legato alle emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche di rilevanza internazionale, può ulteriormente svilupparsi se queste condizioni vengono migliorate e promosse. La disponibilità di rilevanti risorse del PNRR rappresenta per le Amministrazioni comunali una straordinaria occasione per cogliere le sfide del momento attraverso investimenti dedicati. A questi si aggiungono i fondi europei, i bandi del GAL - L'Altra Romagna e quelli della Regione sui vari settori.

Ma i Comuni, soprattutto quelli di ridotte dimensioni, risultano cronicamente carenti di figure tecniche in grado di predisporre progetti che esulino dall'attività ordinaria. Per questo la Fondazione lo scorso anno ha introdotto la possibilità di poter inserire nelle richieste del "Bando Distretto" la copertura delle spese di progettazione, oltre ai progetti cantierabili individuati dalle Amministrazioni. Tale opportunità, unitamente all'affiancamento da parte di Sinloc, ha consentito di predisporre un pacchetto di progetti da poter presentare alle scadenze dei bandi dei prossimi anni. Nell'incontro che la Commissione ha tenuto con i Sindaci del comprensorio, gli stessi hanno espresso il desiderio di poter mantenere anche per il 2023 questa opzione.

Nel corso del 2022 la Fondazione ha dimostrato, nei fatti, come il ruolo di cabina di regia tesa a favorire la fase di programmazione, pianificazione e realizzazione dei progetti intercomunali e interterritoriali, abbia una valenza fondamentale per attuare una strategia vincente. Il riconoscimento dell'Area "Appennino Forlivese e Cesenate" all'interno dello SNAI (Sistema Nazionale delle Aree Interne) ne rappresenta il risultato più evidente. Un percorso coordinato dall'economista Giampiero Lupatelli, che la Fondazione con i suoi massimi vertici ha portato avanti con tenacia e convinzione, superando anche resistenze, e che ora vede 9 Comuni appenninici, rientranti in una delle 7 aree della Regione, beneficiari di consistenti risorse per elaborare e realizzare nuove strategie e nuovi interventi coordinati per la coesione e lo sviluppo territoriale. Si tratta di una straordinaria opportunità che potrà altresì attivare ulteriori risorse e premialità anche a favore delle imprese operanti in tale area, contribuendo così a diminuire il gap infrastrutturale e sociale.

Si tratta dunque di un risultato importante per la Fondazione, che ha saputo – grazie a una precisa strategia di condivisione, ascolto e confronto – individuare i bisogni e le opportunità, avviando nuovi percorsi integrati e contribuendo a creare quella visione di insieme che Forlì e il comprensorio necessitano da tempo.

È in quest'ottica che va dunque inquadrato il rapporto con la città di Forlì: la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, l'organizzazione di mostre presso i Musei S. Domenico sono diventati un "motore" per l'intero territorio, creando occupazione, attrattività e una nuova immagine complessiva. Senza contare l'impegno profuso dalla Fondazione nel potenziamento della presenza universitaria: basti pensare – oltre all'ormai consolidato sostegno alla didattica, alla ricerca e alle infrastrutture del Campus – alla nascita del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, alla prossima realizzazione di un collegio universitario di eccellenza presso l'Hotel della Città, alla collaborazione che ha unito Amministrazione comunale, Fondazione, Università, Camera di Commercio, società di gestione dell'Aeroporto e altri enti ivi localizzati per dare concreto avvio al progetto del Polo Tecnologico Aeronautico-Spaziale forlivese. Nello scorso mese di gennaio è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra enti promotori e firmatari ed è in corso di costituzione un nuovo soggetto giuridico dedicato al progetto: si tratta di un risultato di importanza strategica per lo sviluppo del territorio, in quanto consentirà il potenziamento della filiera della conoscenza e delle risorse umane, la formazione di reti di ricerca, sviluppo e formazione a livello europeo, lo sfruttamento di potenzialità di mercato e le relazioni con imprese in Italia e all'estero, nonché il potenziamento infrastrutturale, materiale e immateriale del territorio.

Il tema della rigenerazione e riqualificazione urbana – che ha fornito l'impulso per la creazione dell'omonima Commissione temporanea di studio – è un altro punto rilevante, a tale riguardo: rigenerare gli spazi di una città significa

AREA SVILUPPO

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

infatti renderla un luogo ricco di opportunità per i cittadini che la vivono, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dell'intera comunità, analizzando iniziative sostenibili nel tempo, partecipate e condivise con gli altri interlocutori del territorio. Un importante traguardo raggiunto in tale direzione, grazie al fondamentale supporto della Fondazione, è il progetto di social housing realizzato nel complesso dell'ex Universaal: dopo il recupero dell'immobile, sono stati realizzati 53 alloggi – 47 dei quali ora assegnati – che potranno avere un significativo impatto, non solo sul benessere delle persone e delle famiglie che vi abiteranno, ma anche sulla qualità dello spazio cittadino e in particolare del centro storico.

La sanità territoriale, per la quale questa Fondazione già investe tanto, è ritornata ad essere considerata un fattore strategico di sviluppo e di qualità della vita, in particolare nelle zone periferiche dove quest'ultima deve essere associata anche alla disponibilità di servizi sociali e sanitari; progetti innovativi come la telemedicina, a supporto in particolare dei medici di base e dei soggetti più fragili, possono essere di grande aiuto in tale prospettiva.

FORMAZIONE E GIOVANI

È inevitabile ragionare, a seguito delle riflessioni sin qui esposte, sulla centralità dei giovani nel perseguimento degli obiettivi della Fondazione: crescita, formazione e partecipazione delle nuove generazioni – anche attraverso il loro coinvolgimento nelle fasi di elaborazione progettuale – sono capisaldi per il raggiungimento dei traguardi individuati. La Fondazione – che a tale scopo ha attivato un'apposita Commissione temporanea di studio "Genere e generazioni" – ritiene importante proseguire il lavoro avviato sulle tematiche della continuità d'impresa, dell'orientamento professionale, della coerenza dei percorsi lavorativi e delle competenze rispetto alle reali prospettive occupazionali, della riqualificazione delle risorse umane funzionale al percorso di digitalizzazione e innovazione delle imprese e della sinergia e conoscenza reciproca tra mondo del lavoro e mondo della scuola.

Proprio per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro – ed in collaborazione con le locali Associazioni di categoria e Camera di Commercio – la Fondazione potrebbe dare vita a un gruppo di lavoro finalizzato ad individuare i trend del mercato occupazionale, individuandone l'evoluzione per comprendere quali saranno le nuove professionalità e quelle maggiormente richieste nei prossimi 5-10 anni, così da favorire l'orientamento di giovani e famiglie e, al contempo, tarare al meglio i percorsi scolastici e la formazione universitaria, nonché l'evoluzione della preparazione professionale delle risorse umane.

Si propone di considerare la scuola, l'istruzione e l'intera filiera della formazione come target prioritario dell'intervento per le politiche industriali e dell'innovazione. Le relazioni tra imprese e scuole, i percorsi di stage e inserimento nel mondo del lavoro, i percorsi di orientamento post-scolastico e pre-universitario hanno un ruolo centrale, ma occorre favorire con iniziative e risorse aggiuntive tutte le relazioni e i contatti tra il mondo della scuola, quello delle università e quello delle imprese. L'obiettivo di una formazione "su misura", per rispondere alle esigenze delle imprese impegnate in processi di innovazione, può essere perseguito attraverso "Academy Aziendali di Filiera": tali percorsi potrebbero essere promossi da enti di formazione ed aperti anche alle imprese più piccole per formare – con l'obiettivo di assumerle, laddove non già impiegate – persone inoccupate, disoccupate, ma anche neo diplomati o neolaureati in materie non coerenti con le necessità imprenditoriali (attuali e future), comunque sempre più orientate alla ricerca di figure tecniche.

Pertanto si suggerisce di costituire un Gruppo di lavoro con l'obiettivo di valutare la fattibilità di un progetto di formazione ad hoc per diplomati e laureati – in particolare nelle discipline tecniche – da inserire in aziende impegnate nei processi di innovazione. Analogamente si ritiene opportuno promuovere un progetto pilota per la formazione e l'inserimento lavorativo di giovani immigrati, prevedendo la collaborazione di tutti gli attori istituzionali – ivi compresi gli enti del Terzo Settore – per valutare forme di supporto e agevolazione nonché le più opportune modalità di incontro tra domanda e offerta da parte delle aziende del territorio.

Altro tema strategico per il futuro è il ricambio generazionale: le considerazioni generali già esposte ci preoccupano per le conseguenze sul nostro tessuto produttivo. Molti sono infatti i titolari d'impresa con più di 65 anni. Per avere piena consapevolezza da parte di tutti, imprenditori ed istituzioni, sarebbe auspicabile una analisi sul nostro territorio per analizzare le reali condizioni di continuità aziendale e le possibilità di crescita dimensionale.

La Regione Emilia-Romagna sta predisponendo un progetto di legge che avrà come obiettivo fermare l'esodo dei giovani verso l'estero. Fondazione e istituzioni locali, dovranno individuare settori ambiti e/o progetti territoriali per rendere attrattivo il nostro territorio. Giovani, famiglie e imprese, sono le priorità che i Comuni e la Fondazione, devono avere.

TURISMO E TERRA DEL BUON VIVERE

Il territorio di operatività della Fondazione non comprende i Comuni della riviera che tradizionalmente hanno nel turismo uno delle maggiori fonti economiche. L'entroterra e il comune capoluogo negli scorsi anni hanno investito risorse per la valorizzazione turistica, ma in modo frazionato e dispersivo. Ora gli sforzi verso una visione, e soprattutto una promozione, comune e unitaria iniziano a dare risultati: l'integrazione tra territori e la valorizzazione delle varie modalità di fruizione turistica – ambientale, culturale, storico, religioso, benessere, enogastronomico – sono la cifra delle nostre potenzialità.

In questi anni la Fondazione, con la riqualificazione del complesso San Domenico e l'organizzazione delle grandi mostre, ha compiuto un percorso unico nel suo genere, qualificando la città di Forlì e facendo conoscere ed apprezzare il territorio circostante. Tali strategie, così come l'ormai consolidata iniziativa del Festival del Buon Vivere, hanno creato negli anni le condizioni per fare apprezzare il territorio ad un pubblico nuovo.

Un ruolo fondamentale nell'ambito dell'enogastronomia è assunto da Casa Artusi, oggi ulteriormente potenziata dalla nascita della benefit company SmArt che, promuovendone il marchio nel mondo, integra e sostiene in modo complementare un impegno duraturo: la Fondazione Casa Artusi, di cui la Fondazione è socio fondatore insieme al Comune di Forlimpopoli, ha dato infatti un impulso decisivo – nei suoi 15 anni di attività – alla valorizzazione della figura di Pellegrino Artusi e della sua opera in Italia e nel mondo.

La riapertura dell'Aeroporto di Forlì, grazie allo sforzo economico di coraggiosi imprenditori, completa il quadro di una offerta unica anche come ricchezza di servizi, che va fatta conoscere di più.

Il costante dialogo che la Fondazione attua attraverso i propri Organi con il territorio, attraverso una vasta platea di attori sociali ed economici, è un presupposto fondamentale per comprendere bisogni, limiti e valorizzare le eccellenze di una nuova domanda turistica che si orienta verso un turismo più slow.

AMBIENTE: UNA PRIORITÀ TRASVERSALE

Sostenibilità, giovani, rigenerazione e riqualificazione, assidua relazione con il territorio, patrimonio naturalistico: più volte sono stati citati tali elementi, che rappresentano un unicum fondamentale e trasversale alle priorità evidenziate. È importante dunque per la Fondazione proseguire il proprio impegno per informare, sensibilizzare e coinvolgere la comunità sui temi ambientali, promuovendo:

- la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale, con particolare attenzione – rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento – alle risorse idriche e forestali. La ricchezza ambientale del territorio ed in particolare le aree forestali dell'alta montagna e i parchi di grande valore presenti, possono infatti diventare aree di sviluppo economico grazie alla corretta gestione e conservazione del patrimonio forestale, alla messa in sicurezza delle vallate dal degrado idro-geologico, con possibilità di creare anche nuovi posti di lavoro. Dalle associazioni agricole e dagli enti deputati alla gestione del territorio (Consorzi di bonifica, Romagna acque), è stata segnalata l'emergenza idrica delle aree collinari e l'esigenza di costruire invasi e manufatti che consentano di trattenere e conservare l'acqua disponibile nei mesi invernali e primaverili;
- l'educazione ambientale, stimolando la partecipazione delle nuove generazioni e il loro coinvolgimento proattivo;
- l'economia circolare, anche attraverso la creazione di studi, ricerche e competenze professionali innovative;
- la fruizione delle aree verdi urbane, anche attraverso la collaborazione con il Terzo Settore, affinché possano essere valorizzate quali luoghi di incontro della comunità, di benessere e condivisione;
- il confronto con i nuovi paradigmi ambientali deve includere le nuove traiettorie di sviluppo (es. transizione ecologica aree produttive, aspetti urbanistici, evoluzione della mobilità e viabilità, aspetti tecnologici e tempi della città), che possano essere indirizzate con un progetto omnicomprensivo per ridisegnare luoghi, abitudini e approccio delle persone e delle imprese in una logica evolutiva, anche "green" e comunque confacente ai "nuovi bisogni" che anche a seguito della pandemia si stanno manifestando.

Particolare attenzione andrà rivolta alle energie rinnovabili: i fenomeni speculativi e le ripercussioni della guerra in Ucraina dovranno accelerare i processi di transizione ecologica verso le diverse forme di produzione energetica (fotovoltaico, eolico, idrico, biomasse ecc.), anche in considerazione della circostanza che probabilmente, nei prossimi anni, il ruolo dei territori nella produzione di energia acquisirà ulteriore valore e le varie fonti dovranno necessariamente integrarsi. Il sostegno alla nascita delle prime comunità energetiche – con il supporto progettuale di Sinloc, attraverso

AREA SVILUPPO

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

le iniziative finanziate nell'ambito del Bando Distretto 2021-2022 – può costituire, in attesa del perfezionamento della normativa nazionale, un significativo supporto da parte della Fondazione offre ai Comuni e al territorio. Altro tema di straordinaria importanza ed attualità è rappresentato dalla difesa idrogeologica. Il cambiamento climatico e le carenze nella manutenzione del territorio in particolare dei fiumi, sono elementi che vanno approfonditi. La Fondazione potrebbe promuovere studi di fattibilità per analizzare la sostenibilità economica e sociale di impianti di produzione di energia che utilizzano materiali provenienti dalle pulizie dei fiumi: una sinergia circolare tesa ad una tutela del territorio e alla valorizzazione delle potenzialità autoctone.

PROPOSTE DI INDIRIZZO

Le audizioni svolte dalla Commissione hanno registrato apprezzamento per le iniziative messe in campo dalla Fondazione.

Agli Organi, oltre a quanto già messo in atto, si segnalano le seguenti ulteriori indicazioni:

- In riferimento al Bando Distretto, i Comuni chiedono che vengano confermate le attuali modalità: sostegno alla progettazione assistita, sostegno alla progettazione autonoma e sostegno alla realizzazione di opere pubbliche. Rimane inoltre la criticità della mancanza di figure tecniche in tanti Comuni che fa rallentare lo stato di avanzamento dei cantieri;
- Il costo dell'energia rischia di mettere fuori mercato tante imprese: alla Fondazione si chiede di valutare la possibilità di promuovere e favorire, d'intesa con gli attori sociali del territorio di riferimento, la costituzione di fondi di controgaranzia per agevolare l'accesso al credito;
- Il problema demografico nelle periferie rappresenta una vera emergenza e alcuni Comuni sono a rischio di estinzione. È paradossale che in momento in cui aumenta la sensibilità ambientale e l'apprezzamento per le aree interne non si riesca a valorizzare adeguatamente queste realtà ricche di storia, cultura e qualità della vita. Come già avvenuto di recente, è auspicabile che la Fondazione promuova, in collaborazione con le comunità e i territori, progetti rivolti ai giovani, a chi intende "cambiare vita" o a chi vuole investire in nuove attività. In questi luoghi bastano relativamente poche risorse per invertire il trend;
- È stata segnalata anche l'esigenza di ripensare ad una diversa gestione del patrimonio agro-forestale pubblico che occupa 24 mila ettari dei Comuni di crinale, attraverso forme societarie pubbliche/private, orientate alla valorizzazione anche economica di questi beni;
- Dal mondo produttivo emerge trasversalmente la difficoltà nel reperire figure professionali adeguate: per questo serve in primis una azione di orientamento rivolta alle scuole, nonché il sostegno a progetti pilota che – in collaborazione con scuola, Università e Regione – affrontino il problema. A tal proposito si propone la costituzione di un Gruppo di lavoro che progetti una Academy di filiera, volta a preparare giovani a ruoli tecnici;
- Da molte audizioni è emersa l'esigenza di avviare una nuova progettualità che, coinvolgendo intelligenze locali e nazionali, si adoperi per studiare gli irrisolti e persistenti problemi del nostro territorio e per aggiornare il modello di sviluppo che lo caratterizza. A titolo di esempio citiamo alcuni possibili argomenti:
 - Analisi approfondita sull'economia locale relativa a continuità aziendale/ crescita dimensionale/ passaggio generazionale (le aziende con titolari over 65 sono circa 3.000);
 - Piano recupero immobili industriali dismessi;
 - Progetto per la relazione con il mondo dell'immigrazione per i paesi di montagna. Ricerca e sviluppo delle condizioni per cui avviene lo spopolamento;
 - Progetto di avviamento al lavoro dei giovani immigrati che probabilmente arriveranno anche nel nostro territorio;
 - Analisi comparativa della legislazione e dei regolamenti europei sulla sicurezza del lavoro;
- In merito alla questione abitativa, "al fine di migliorare il benessere degli utenti e di rafforzare le comunità locali", si propone di valutare alcune proposte espresse dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Forlì relative all'edilizia popolare, come la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, la promozione del diritto alla casa per le fasce più deboli e fragili, in stretta sinergia con la Commissione "Assistenza Salute e Sport" al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili ed intercettare le reali esigenze.

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

LA PROGRAMMAZIONE 2030

Dopo la grande prova della pandemia, nella prospettiva di un auspicabile prossimo ritorno alla normalità e pur nell'attuale incognita dovuta allo sviluppo delle varianti del virus, si prospetta come prioritaria una valutazione dell'attuale condizione del Sistema Sanitario Nazionale, e quindi locale, anche sulla base delle criticità emerse in questo eccezionale periodo di crisi.

La Commissione ritiene che la Medicina Territoriale debba garantire prossimità ed equità a tutti i cittadini nell'accesso ai servizi, processando il bisogno di cura in un'esperienza multidisciplinare e di integrazione tra sanità e sociale: per questo appare opportuna una sua nuova configurazione, anche in relazione alla rete ospedaliera, in un'ottica integrata e diffusa.

In una prospettiva di sussidiarietà rispetto alla programmazione dell'Azienda USL della Romagna per il territorio forlivese ed in linea con gli indirizzi di programmazione 2021-2023, la Fondazione intende mantenere il proprio impegno in ambito sanitario, promuovendo progetti di sviluppo che favoriscano il processo di strutturazione territoriale, il mantenimento dell'eccellenza delle strutture locali e il sostegno alla rete socio-sanitaria che unisce pubblico e privato, in sinergia con il Terzo Settore.

Per favorire il mantenimento degli alti livelli di eccellenza raggiunti in questi anni dalla sanità locale, in particolare nell'ospedale forlivese e nell'IRST - Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRCCS di Meldola, proseguirà il sostegno ai progetti di rinnovamento e implementazione di attrezzature e tecnologie (di diagnosi e terapia) presso l'Ospedale Morgagni Pierantoni, con un'attenzione particolare alla sua specifica vocazione nell'ambito della Chirurgia Oncologica, della Gastroenterologia (prevenzione e diagnosi precoce dei tumori gastro-intestinali) e dell'Oculistica. Tali attrezzature permetteranno uno screening più avanzato e qualificato, rendendo possibile una diagnosi precoce, insieme al miglioramento delle cure e dei trattamenti specifici.

A fianco della prevenzione secondaria, sarà importante promuovere azioni nell'ottica della prevenzione primaria, sostenendo interventi destinati ad ostacolare l'insorgenza delle malattie nella popolazione, combattendone le cause e i fattori predisponenti, sostenendo tutte quelle attività svolte sul territorio allo scopo di diffondere e divulgare la necessità della prevenzione primaria e rispetto delle "buone e sane" abitudini e stili di vita tra la popolazione.

CENTRALITÀ DELLA MEDICINA TERRITORIALE E DOMICILIARE

L'emergenza Covid-19 ha mostrato come siano fondamentali la medicina del territorio e la figura del medico di famiglia, quale importante presidio sanitario di prossimità per la corretta gestione dei pazienti, anche nella delicata fase del "post dimissioni" e per evitare il sovraffollamento negli ospedali.

Centrale nella gestione del processo clinico assistenziale del paziente è il coordinamento tra i professionisti sanitari, al fine di assicurare un accompagnamento condiviso dall'ospedale, alle altre strutture sanitarie, al domicilio, attivando servizi specifici in base ai bisogni peculiari del paziente e del nucleo familiare.

Perché ciò sia possibile, la Commissione ritiene auspicabile che la medicina territoriale possa riorganizzare il proprio assetto, favorendo - da un lato - la costruzione di un nuovo rapporto con la rete ospedaliera, e - dall'altro - il miglioramento della condizione della Medicina di Base, nonché l'attivazione dei nuclei primari dei medici e delle case della salute nel comprensorio forlivese. Tale obiettivo appare appropriato sia nei comuni più periferici sia nel capoluogo, dove la mancanza di tale rapporto determina sovraffollamenti del Pronto Soccorso, con notevoli disagi per i pazienti più bisognosi e con il rischio di dare un'assistenza di minor qualità.

E' in questa cornice che si ritiene quindi prioritario di collaborare con l'Azienda USL della Romagna nella realizzazione della nuova Casa della Salute Urbana di Forlì: Casa della Comunità e luogo di welfare sociale, così come delineato anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i cui fondi permetteranno di iniziarne la realizzazione auspicabilmente nel 2023.

L'edificazione di questa nuova struttura rappresenterà non solo la nascita di un nuovo spazio fisico di sanità territoriale, ma anche l'inizio di una nuova modalità di offerta di risposte articolate e multisettoriali ai bisogni sanitari e sociali dei cittadini, compreso quello degli interventi riabilitativi. Per contribuire alla definizione della nuova Casa della Comunità, la Fondazione potrà promuovere un tavolo di confronto con l'Azienda USL della Romagna e le realtà socio-sanitarie del Terzo Settore, per favorire una progettualità condivisa e a lungo termine.

Nel processo di modernizzazione della sanità territoriale, questo progetto risulta di grande importanza per la Fondazione, e si auspica che possa essere portato a termine secondo le aspettative della comunità. A tale fine risulta tuttavia fondamentale identificare interlocutori affidabili e riconosciuti rappresentanti della medicina territoriale per

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

costruire un progetto che risponda ai bisogni della popolazione e nello stesso tempo porti a superare le difficoltà di interazione tra medicina del territorio e medicina ospedaliera.

Nella stessa direzione di integrazione tra ospedale e territorio va il progetto di "tele-monitoraggio dei pazienti anziani nelle Comunità Riabilitative ad Alta Assistenza", a supporto dei pazienti seguiti in struttura e del personale sanitario, che potrà così contare sulla collaborazione e il coordinamento con gli operatori della struttura ospedaliera.

Si conferma inoltre il supporto ai progetti volti all'assistenza e alla riabilitazione degli anziani, come pure il sostegno alle eccellenze presenti nel nostro territorio, tra cui l'IRST - Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRCCS di Meldola e gli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola.

LA FORMAZIONE DEI NUOVI MEDICI DI DOMANI

La presenza del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso il Campus forlivese dell'Università di Bologna – giunto al terzo anno di attivazione e a favore del quale la Fondazione conferma pienamente il suo impegno – rappresenta un elemento strategico per fronteggiare una delle criticità più rilevanti riscontrate anche nel nostro territorio, ovvero la carenza di risorse umane. Gli oltre 250 studenti ad oggi impegnati nella formazione accademica rappresentano una importante occasione di consolidamento e sviluppo della sanità per il futuro del sistema locale e nazionale: è perciò fondamentale garantire il massimo impegno da parte di tutti gli stakeholders affinché il percorso formativo possa realizzarsi in modo efficace, grazie a docenti qualificati, mettendo a disposizione le risorse materiali e strumentali necessarie. A tal proposito, la necessità di ulteriori spazi per lo svolgimento delle attività didattiche, sia in città che all'interno del presidio ospedaliero Morgagni Pierantoni, richiede un'azione congiunta, coordinata dalla cabina di regia dedicata, promossa da Fondazione, in collaborazione con il Comune e la stessa Azienda AUSL della Romagna.

SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO SANITARIO

Nel nostro territorio un ruolo fondamentale di sostegno e servizio ai pazienti viene svolto con dedizione e passione dalle associazioni socio-sanitarie, che da tempo dimostrano grande resilienza e capacità di adattamento, all'interno di un contesto dove le difficoltà legate alla pandemia prima e alla crisi economica ora stanno mettendo in grande difficoltà la loro azione quotidiana.

Consapevoli della fondamentale azione che queste realtà rappresentano nella lotta alla malattia e alla vulnerabilità che ne deriva, la Fondazione intende continuare la propria azione di sostegno a queste preziose realtà del Terzo Settore e garantisce il supporto ai loro progetti, privilegiando interventi sinergici e coordinati, volti alla domiciliarità delle cure, alla prevenzione e alla promozione di un'educazione alla salute.

Particolare attenzione sarà data alle progettualità capaci di facilitare le sinergie tra gli attori del pubblico e del privato impegnati a garantire il diritto alla salute e l'accesso ai servizi sanitari, anche mediante la condivisione delle risorse e l'integrazione dei propri servizi.

Inoltre, al fine di contrastare il calo dei numeri dei volontari e il difficile processo del ricambio generazionale all'interno delle realtà associative, si valorizzeranno le azioni di promozione del volontariato verso le giovani generazioni, con l'intento di educare e diffonderne i valori fondamentali quali il dono, la gratuità, la solidarietà, con azioni anche all'interno delle scuole del territorio.

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Volontariato, filantropia e beneficenza

LA PROGRAMMAZIONE 2023

In questo tempo complesso – segnato dalla pandemia e dalla crisi sociale ed economica che essa ha comportato, ulteriormente aggravato dalla guerra Ucraina Russia e dall'emergenza energetica ed economica in atto – inevitabilmente lo scenario dei nuovi bisogni e dei diritti negati si aggrava e si allarga.

Nella consapevolezza che servono misure nazionali per contrastare la crisi che l'Italia sta attraversando, così come molti altri paesi dell'Europa, occorre fare il possibile per impedire l'ulteriore aggravamento di differenti situazioni di vulnerabilità in numerose e diversificate fasce di popolazione. Sono indispensabili interventi urgenti per far fronte alle esigenze economiche e sociali, soprattutto delle fasce più deboli.

Sono i bisogni fondamentali e primari ad essere a rischio anche nel nostro territorio: da quello alimentare a quello abitativo, dal (re)inserimento lavorativo alla domanda educativa, dall'inclusione sociale degli anziani alla richiesta di sostegno delle famiglie con disabili, senza dimenticare l'esigenza di concrete e significative relazioni sociali, dopo il forzato isolamento legato alla pandemia.

Preoccupa la cronicizzazione e l'aggravamento delle situazioni di fragilità, in un contesto dove la complessità e la multidimensionalità delle problematiche stanno divenendo una ordinarietà, che richiede di ripensare le risposte da mettere in campo, con una prospettiva orientata sempre più verso la personalizzazione degli interventi.

Occorre potenziare ancora di più la connessione integrata tra tutti gli attori sociali e l'alleanza tra pubblico e privato, per poter rispondere in modo tempestivo ed efficace alle necessità della comunità locale, favorendo la convergenza e il coordinamento di competenze e risorse, quali fattori moltiplicatori e di crescita del welfare di comunità.

Pienamente in linea con gli indirizzi del Piano Pluriennale di Attività (PPA) per il triennio 2021-2023, la Fondazione si propone per l'anno 2023 di attivare progettualità capaci di flessibilità e capillarità, a favore di quelle fasce di popolazione a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale, in particolare ragazzi e giovani, disabili e anziani, famiglie in difficoltà.

SOSTEGNO ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA

La pandemia da Covid-19 e la crisi economica e occupazionale che ne è conseguita hanno acuito le disuguaglianze già ampiamente presenti nel nostro paese. In questo scenario, anche nel territorio di riferimento della Fondazione emerge in modo dirompente la problematica dell'abitare, che coinvolge una parte sempre più significativa della popolazione, con nuove e diversificate situazioni di disagio grave, temporaneo o stabile. Alla difficoltà di reperimento degli alloggi si aggiunge l'aumento del bisogno di alloggi di emergenza, insieme alla necessità di mettere in campo nuovi modelli di intervento, quale l'housing first, che riconosce la dimora come diritto fondamentale di base e come strumento di contrasto delle disuguaglianze e di crescita individuale e della società.

Per fare fronte a queste problematiche sociali, fondamentali sono le collaborazioni con il Comune di Forlì nell'ambito delle politiche di sostegno al welfare e con la Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro, insieme alle quali Fondazione intende continuare a mettere in campo lo strumento del Fondo Casa a sostegno degli oneri locativi, per proseguire nella realizzazione di interventi, in parte anche innovativi, relativi ad azioni anti-sfratto. Proseguirà inoltre il sostegno a progetti di housing sociale, come quello di Casa Universaal, inaugurata ad aprile 2022 e ora in fase di attivazione, con l'assegnazione dei 53 appartamenti e la creazione della nuova comunità di abitanti. Si tratta di un importante progetto di riqualificazione del tessuto edilizio all'interno del centro storico cittadino, realizzato anche grazie ad un ruolo proattivo della Fondazione, sia rispetto al Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH) che all'Amministrazione comunale di Forlì.

Nel contrasto alla povertà, centrale sarà mantenere attivo lo strumento del Fondo di solidarietà insieme alla Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro, per sostenere singoli e nuclei familiari in condizione di comprovato e conosciuto disagio economico, con l'attenzione ad affiancare all'azione assistenziale anche un'azione educativa di responsabilizzazione dei consumi, vista l'emergenza energetica in atto. Un'attenzione particolare sarà data ai nuclei numerosi con minori a carico e ai nuclei monogenitoriali, così come si sosterrà il diritto alla salute e all'accesso alle cure sanitarie per i migranti e le azioni finalizzate all'inserimento lavorativo.

Un fondo specifico dedicato ai rifugiati ucraini, attivato nel 2022 con l'arrivo dei primi profughi a Forlì, coordinato da una rete di enti del Terzo Settore, verrà riproposto in caso di bisogno di ulteriore sostegno e soprattutto in caso di nuovi arrivi nei prossimi mesi invernali. Grazie al sostegno della Fondazione e alla grande e consolidata macchina della solidarietà forlivese che si è prontamente attivata per dare risposte rapide e concrete, attualmente i bisogni fondamentali sono presidiati, compreso quello dell'abitazione, anche con l'attivazione da parte della Caritas del nuovo Centro di Accoglienza all'interno del monastero del Corpus Domini, in convenzione con la Prefettura di Forlì. Sarà

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Volontariato, filantropia e beneficenza

importante monitorare i bisogni emergenti soprattutto in caso di ripresa degli arrivi, attualmente interrotti. Relativamente al tema dell'occupazione e dell'inserimento lavorativo, dopo le progettualità degli anni precedenti incentrate sull'attivazione di tirocini e sull'accessibilità al prestito sociale per le fasce più deboli, sarà indispensabile riprogrammare nuove modalità di promozione dell'inserimento/reinserimento lavorativo, ponendo al centro il tema del lavoro come dimensione di dignità e di realizzazione della persona. Per questo la Fondazione promuoverà un tavolo di lavoro, insieme agli enti pubblici e del privato sociale impegnati in questo ambito e con il coinvolgimento delle imprese del territorio, per individuare nuove piste di lavoro su cui investire, in un'ottica di coprogettazione e di nuove sinergie da mettere in campo.

Un altro ambito sul quale è urgente attivare una nuova riflessione e una nuova progettazione, dato il bisogno emergente di sostegno e di aiuto espresso dalle famiglie del territorio, è quello della gestione della disabilità, soprattutto di quella grave. Dalla lettura del territorio emerge, infatti, una difficoltà di risposta ai bisogni specifici sia di adulti, che di giovani, ma soprattutto di minori con disabilità, per una mancanza di fondi pubblici, che si ripercuote sulla difficoltà di inserimento nei servizi territoriali, lasciando tutto il peso della gestione alle famiglie. Preoccupa in particolare l'aumento delle diagnosi di autismo, che richiedono interventi precoci e tempestivi per garantire una qualità di vita migliore possibile ai bambini che ne sono affetti. Necessario inoltre è promuovere un confronto con l'Azienda USL della Romagna, Comune di Forlì e realtà del Terzo Settore per assicurare un percorso di presa in carico di questi 46 minori (su 88 in totale), che oggi sono esclusi dai servizi territoriali.

Sarà perciò doveroso attivare un'approfondita e condivisa rilevazione del bisogno, per formulare nuove risposte e nuove modalità di lavoro anche nell'ambito della disabilità, privilegiando la sinergia tra pubblico e privato, rafforzando le collaborazioni con gli enti del Terzo Settore, mettendo in campo nuove progettualità condivise. Insieme a questo, proseguirà anche il sostegno alle proposte incentrate sulla promozione della socialità e dell'inclusione delle persone con disabilità, al fine di favorire percorsi verso l'autonomia e la costruzione di un progetto di vita, senza dimenticare il sostegno al nucleo familiare di origine, principale caregiver da sostenere e accompagnare anche nella definizione del "dopo di noi".

Continueranno altresì le azioni a favore dei detenuti della Casa Circondariale di Forlì, supportando azioni di sostegno psicologico, accompagnamento e reinserimento, unitamente a interventi finalizzati alla tutela e alla promozione della salute psico-fisica, anche attraverso l'allenamento corporeo e lo sport.

L'ATTENZIONE ALLE GIOVANI GENERAZIONI

Pensare e sostenere l'impegno educativo è certamente un modo determinante di prospettare e attuare la responsabilità educativa e sociale nei confronti delle generazioni in crescita e delle generazioni future. Per questo la Fondazione, da sempre impegnata nel sostenere progetti a favore delle giovani generazioni, nella consapevolezza che la continuità progettuale e attuativa è fondamento dell'azione educativa, in questo terzo anno del PPA 2021-2023 confermerà il proprio sostegno alle realtà impegnate nell'accompagnamento educativo dei minori in ambito extrascolastico e del tempo libero, con le progettualità presentate dagli enti del Terzo Settore del territorio nell'ambito del Bando "Territori di comunità", giunto alla sua settima edizione.

Forte di un'esperienza maturata in dodici anni di lavoro educativo grazie alle precedenti edizioni del bando, la progettualità fondata sul welfare di comunità permetterà a bambini, ragazzi e giovani dai 6 ai 17 anni di godere di una continuità di opportunità di partecipazione, autonomia, ricerca dei talenti, cittadinanza attiva, formazione e crescita, con una particolare attenzione alla valorizzazione delle esperienze nei centri più piccoli e periferici del territorio, dove le attività educative rappresentano un sostanziale presidio sociale. La Cabina di regia – chiamata al coordinamento e al monitoraggio delle attività, nonché all'attivazione di azioni di supporto a operatori, volontari e ai minori stessi – rappresenta un importante livello di lavoro di promozione dell'attenzione educativa della comunità, accompagnando in particolare la progettualità delle realtà più piccole e più giovani, beneficiando della visione d'insieme e coordinata delle realtà educative. Un aspetto sul quale sarà importante accompagnare le diverse realtà riguarda l'attenzione e la promozione di competenze alla genitorialità delle famiglie dei minori coinvolti, data la rilevazione delle difficoltà parentali sempre più diffuse, anche a causa della complessità del tempo attuale segnato dalla crisi economica, sociale e culturale. Per affrontare queste sfide servono nuove competenze condivise tra gli educatori che incontrano i ragazzi nei diversi ambiti di vita: dallo studio, allo sport, al tempo libero. Sarebbe dunque auspicabile un'azione congiunta di formazione, che a partire dalla Cabina di regia potesse essere allargata a tutti gli enti che sono impegnati in ambito educativo sui vari fronti.

Un'attenzione privilegiata andrà riservata alla fascia adolescenziale, per la quale è necessario un particolare impegno a favore dell'inclusione sociale e del protagonismo, con l'obiettivo di contrastare fenomeni di marginalizzazione e di bullismo, facendo attenzione a non lasciare vuoti educativi in termini di età, di spazi e di contesti, valorizzando anche

l'informalità come opportunità educativa. Sarà importante innescare delle progettualità in rete tra i vari soggetti del pubblico e del privato sociale per fronteggiare le difficoltà e i disagi di preadolescenti, adolescenti e giovani, attraverso l'ascolto, il coinvolgimento e la responsabilizzazione, avendo anche la complessa missione di guardare non solo ai bisogni, ma di attivare processi per restituire ai giovani la capacità di sognare e di impegnarsi per raggiungere le proprie aspirazioni.

In questo senso, un'azione in ambito giovanile per promuovere il protagonismo e l'impegno in un'ottica di cittadinanza attiva, è il progetto YEPP Forlì, promosso e sostenuto da Fondazione, in sinergia con il Comune di Forlì e YEPP Italia, in collaborazione con le realtà locali attive nel settore giovanile. YEPP (Youth Empowerment Partnership Programme) è presente in diversi Paesi europei e prevede la costituzione di un gruppo di giovani chiamati a ideare e realizzare progetti a favore dei giovani del territorio, secondo una visione di empowerment e di innovazione delle politiche giovanili.

Dopo la fase di avviamento e formazione degli operatori, con eventi di lancio e di aggancio dei giovani, nel secondo semestre 2022 ha preso avvio il gruppo YEPP Forlì, coordinato da due operatori locali e formato ora da 15 partecipanti attivi, di età compresa fra i 17 e i 25 anni. L'obiettivo del team di YEPP Forlì è quello di individuare le migliori strategie per garantire il processo di empowerment secondo la metodologia yeppica, costruendo competenze per una loro maggiore autonomia nella gestione delle azioni di protagonismo e partecipazione e nella relazione con l'Amministrazione locale.

Dopo la fase di analisi di contesto, realizzata dal gruppo attraverso un'articolata sessione di interviste sul campo, grazie alle quali sono stati individuati temi e bisogni rilevanti per i giovani del territorio, sono state definite le aree tematiche di lavoro e individuate le azioni da realizzare, attraverso la redazione di un Piano Operativo di lavoro. Ad oggi le principali aree tematiche individuate sono quella culturale, quella sociale, e quella politica, declinate nei tre seguenti macro-argomenti: rinnovamento delle proposte culturali, incremento delle attività di socializzazione, cura degli spazi della città. Per la promozione e la continuità del progetto sarà importante garantire momenti di condivisione e coordinamento tra YEPP Forlì e la Cabina di regia di Territori di Comunità, per facilitare la continuità dell'azione educativa e di protagonismo tra i due progetti.

Infine continuerà anche nel 2023 l'impegno per i minori attraverso il Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, promosso dal Governo e con il coordinamento di ACRI. Si manterrà attiva la sensibilizzazione del territorio sulle tematiche educative, promuovendo un'attenzione ai nuovi Bandi nazionali proposti dall'Impresa sociale "Con i bambini", affinché possano nascere dal nostro territorio proposte di ampio respiro, capaci di offrire risposte concrete ed efficaci ai bisogni attuali dei minori, come quelle già in svolgimento grazie ai progetti approvati.

VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA DEL VOLONTARIATO

Se nella prova della pandemia il Terzo Settore nazionale e territoriale ha dato prova di grande capacità di resilienza e innovazione – attivando reti di mutuo soccorso, laddove i regolari servizi erano sospesi o in grave affanno, pur nella difesa della propria sopravvivenza – il dopo pandemia rappresenta una sfida ancora più preoccupante, a causa della grave crisi economica ed energetica in atto che sta mettendo a rischio la sostenibilità stessa delle attività sociali.

Profondamente convinta della necessità di difendere e sostenere l'impegno del Terzo Settore in quanto vero e proprio patrimonio sociale, che rende viva e concreta l'attenzione della comunità ai più fragili, la Fondazione potenzierà il suo impegno a favore delle numerose realtà del privato sociale nelle sue varie forme (cooperative sociali, enti ecclesiastici, associazioni di volontariato e di promozione sociale), assicurando attenzione sia alle grandi realtà per il loro notevole impatto sociale, sia alle realtà più piccole e periferiche per la loro insostituibile funzione di presidio sociale.

Si garantirà perciò il supporto alle realtà del Terzo Settore, sostenendo le attività specifiche e privilegiando l'operatività coordinata e di rete, al fine di poter intercettare anche i bisogni che ancora faticano a trovare riscontro. Inoltre, per rispondere alla necessità di spazi più adeguati e di nuove risorse materiali, funzionali al lavoro e alla sopravvivenza delle associazioni stesse e delle realtà di cooperazione sociale, la Fondazione riproporrà nel 2023 una nuova edizione del bando "Infrastrutture per il sociale", contribuendo alla ridefinizione degli spazi e degli strumenti di azione, necessari per una riattivazione sociale dei più fragili, senza dimenticare le attenzioni sanitarie di prevenzione. Grazie a tale bando sarà possibile la riqualificazione delle strutture e l'acquisto di automezzi e attrezzature, comprese le opportunità legate all'area della digitalizzazione dei servizi e alla comunicazione, in un'ottica di maggior accessibilità e capillarità.

Insieme alle risorse strumentali, non va dimenticata l'importanza di sostenere, motivare e incoraggiare l'operato

AREA SERVIZI ALLA PERSONA **Volontariato, filantropia e beneficenza**

di professionisti e volontari, sostenendo la loro progettualità e promuovendo l'aumento delle competenze. Per questo aspetto, di grande valore è la collaborazione con AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit, Centro Studi dell'Università di Bologna), centrale per favorire la qualificazione e la valorizzazione delle realtà sociali, fornendo nuove chiavi di lettura e nuovi strumenti per una comunicazione dell'impatto sociale di cui sono generatrici.

Partendo proprio dalle analisi di lettura dei macro-progetti nella loro interezza, quali le progettualità sui minori innescate dal bando "Territori di Comunità" e quelle relative agli anziani del bando "OverAll", si dovrà cogliere l'opportunità di mettere a sistema lo strumento della valutazione di impatto, anche in vista dell'attivazione di forme di comunicazione coordinate e di restituzione di ampia portata degli ambiti progettuali, che per di più potranno essere finalizzate ad azioni congiunte di fundraising.

Sarà anche importante garantire nuove opportunità di formazione e accompagnamento per il Terzo Settore su queste competenze specifiche (valutazione di impatto, comunicazione, fundraising).

Inoltre, visto il calo di volontari e di mancanza di ricambio generazionale segnalato da molte realtà del Terzo Settore, sarà auspicabile mettere in campo nuovi percorsi di promozione del volontariato e della solidarietà, con un'attenzione educativa a tutta la comunità, a partire da proposte di formazione e di coinvolgimento dei giovani, ripartendo dalla sensibilizzazione nel contesto scolastico e universitario. Azione collettiva auspicata dalle associazioni stesse, che potranno contare sull'ascolto e sul dialogo con la Fondazione per favorire, insieme a VolontaRomagna (nato dalla fusione dei Centri di Servizio per il Volontariato di Rimini e Forlì-Cesena), il rafforzamento del lavoro in sinergia e in rete, per un percorso verso un auspicato sistema integrato del volontariato territoriale.

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Assistenza agli anziani

PRIORITÀ ALLA SALUTE E ALLA SOCIALITÀ

L'emergenza sanitaria ha portato alla luce la gravità delle situazioni di fragilità di molti anziani non inseriti nelle strutture sanitarie, ancora in grado di rimanere nel proprio domicilio, ma senza punti di riferimento familiare e relazionale.

In questa cornice l'assistenza domiciliare assume un ruolo cruciale nell'affrontare la problematica dell'invecchiamento della popolazione, affinché venga consolidato e rafforzato il diritto di ciascuno a condurre una vita dignitosa, evitando per quanto possibile l'inserimento in strutture residenziali e l'allontanamento dal proprio ambiente di vita: una modalità di cura che va intesa non solamente legata all'ambito sanitario, ma deve comprendere una capacità di lettura del bisogno anche psicologico e sociale. Preoccupa, infatti, la situazione di una fascia di persone della terza età in grado di vivere in una situazione di apparente normalità, ancora a forte rischio di isolamento sociale, cui si aggiunge il rischio della povertà a causa della crisi economica in atto.

Diventa perciò urgente introdurre nuove forme di assistenza, anche attivando nuove opportunità di accompagnamento, favorendo le relazioni di buon vicinato e di aiuto reciproco, sperimentando figure di assistenza condivise là dove possibile, in un'ottica di sharing economy che va applicandosi in sempre più settori, permettendo alle famiglie di ottenere assistenza contenendo allo stesso tempo le spese. Non mancherà l'attenzione alla promozione di nuove esperienze di prossimità domiciliare (condominiali, di quartiere) dove più anziani possano coabitare e assistersi in rete, senza legami naturali o di struttura. Anche il ricorso a soluzioni tecnologiche innovative per il monitoraggio dello stato di salute (compresa la telemedicina), potrà favorire le funzioni di cura e accompagnamento nelle patologie tipiche dell'età geriatrica. Potranno essere valorizzati anche percorsi di riabilitazione su base comunitaria, (oggi rinominata "Sviluppo inclusivo su base comunitaria"), che non sostituisce in alcun modo la riabilitazione di competenza medica, ma consiste in una attivazione motoria dell'anziano, facilitata dalla presenza di volontari adeguatamente formati e supervisionati da una figura professionale.

Condividendo questa visione, la Fondazione intende proseguire le azioni a favore della cura e della socialità degli anziani, confermando il proprio impegno a fianco del Comune di Forlì per le azioni previste dal "Protocollo d'intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese", tra cui si sottolinea il rilevante strumento degli assegni di cura. Inoltre centrali saranno le progettualità messe in campo dagli enti del Terzo Settore nell'ambito della seconda edizione del bando "Overall": a partire dalla continuità nella presenza e nella creazione di "centri ricreativi", tali luoghi hanno quale obiettivo la promozione della socializzazione e dell'inclusione degli anziani nella comunità, in una dimensione intergenerazionale. Non mancherà infine l'attenzione alla promozione di sani stili di vita e dell'invecchiamento attivo, privilegiando in particolare proprio la relazione con bambini, ragazzi e giovani.

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Attività sportiva

TENERE IN MOTO L'ESPERIENZA GIOVANILE

Anche il mondo dello sport sta attraversando un momento di grande difficoltà. Dopo due anni di interruzione a causa della pandemia, la ripresa delle attività è messa ulteriormente in ginocchio a causa della crisi energetica. Il grido d'allarme è trasversale: riguarda palestre, piscine e soprattutto l'attività di base. Ciò potrebbe comportare il rischio della chiusura di impianti e della sospensione dei percorsi sportivi da parte di alcune associazioni sportive dilettantistiche del territorio.

Certamente per contrastare il caro bollette servirà un'azione a livello nazionale, per evitare che lo sport diventi un lusso, che pochi possono proporre e a cui solo le fasce più abbienti possano partecipare.

Questa condizione rischia di far venire meno alcuni importanti presidi di aggregazione e socializzazione per le giovani generazioni, soprattutto nei territori più periferici, dove lo sport è una delle poche opportunità educative. Preoccupa inoltre il forte calo di partecipazione dei giovani, già in atto prima del Covid-19, con conseguenze anche sul loro stato di salute. La sospensione causata dall'emergenza sanitaria ha purtroppo aggravato questa situazione, con ragazzi che, riavvicinati, ora rischiano di rimanere nuovamente senza la pratica sportiva. A questo si aggiunge la difficoltà per le associazioni di reperire nuovi volontari, che insieme ai professionisti, possano dedicarsi all'educazione di bambini, ragazzi e giovani in ambito sportivo.

Si ritiene dunque più che mai opportuno sostenere questo Settore, con un'attenzione alla sostenibilità e all'accessibilità anche per i ragazzi più vulnerabili, sia economicamente che socialmente. Per questo la Fondazione assicura la continuità del proprio supporto al mondo dello sport giovanile, riconoscendo la sua valenza fondamentale di promozione del benessere fisico, di aggregazione e di integrazione; il massimo impegno verrà profuso per garantire l'accesso alle attività sportive da parte di tutti i giovani, a prescindere da eventuali situazioni di criticità legate al contesto familiare (quali, ad esempio, disagio socio-economico o numerosità del nucleo). Particolare attenzione verrà data ai progetti che intendono ridurre il divario di accessibilità dei minori alle opportunità del tempo libero, mediante l'integrazione nella pratica sportiva, favorendo un modello d'intervento sportivo e sociale, capace di declinare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti, legato anche alla promozione di stili di vita sani per il futuro dei più giovani.

Verrà pertanto confermato il sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche, privilegiando la capacità di aggregarsi, sia tra realtà con attività simili, sia in un approccio multidisciplinare.

Particolare considerazione sarà prestata alle progettazioni che, insieme alla formazione degli atleti, proporranno azioni sistemiche legate alla formazione degli allenatori (anche in ambito psicologico) e alla promozione di uno spirito educativo condiviso dello sport, come motore trainante anche per le altre realtà, verso una sempre più consolidata consapevolezza del fondamentale ruolo educativo che gli allenatori ricoprono.

Proseguirà inoltre l'impegno per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico attraverso il progetto "Apri pista" per sviluppare l'alfabetizzazione motoria in tutte le classi delle scuole primarie di Forlì e del comprensorio, favorendo inoltre la continuità scuola-extrascuola attraverso la proposta delle numerose discipline offerte dalle associazioni del territorio.

Con riferimento al significativo patrimonio di strutture sportive, composto da oltre 200 impianti presenti sul territorio, saranno valutate le modalità di collaborazione con le Amministrazioni comunali e gli enti ecclesiastici volte a migliorare la sicurezza degli spazi e l'accessibilità alla più ampia popolazione locale, con un'attenzione alla riqualificazione, anche in un'ottica di efficientamento energetico.

Non mancherà infine una interlocuzione relativamente alle opportunità di attivazione di nuove strutture, tra le quali di particolare rilevanza risulta essere il nascente Museo Nazionale della Ginnastica dedicato a Bruno Grandi presso l'Ex Gil di Forlì, nato dalla volontà di creare uno spazio dal grande messaggio educativo, capace di parlare alle nuove generazioni, in un'ottica multidisciplinare.

Un'altra opportunità riguarda l'area dell'ex Eridania: è, infatti, in atto un confronto con il Comune di Forlì per verificare la possibilità di una sua riqualificazione attraverso la realizzazione di un grande "polmone verde" dedicato allo sport e in modo particolare alla pratica sportiva delle persone disabili.

TRASVERSALITÀ COME APPROCCIO STRATEGICO

L'ascolto delle realtà del territorio appartenenti ai quattro Settori precedentemente dettagliati (Volontariato, filantropia e beneficenza; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Assistenza agli anziani; Attività sportiva) e l'analisi dei bisogni da esse condivisi permette di cogliere alcune necessità trasversali, non solo all'ambito dei Settori di competenza della Commissione "Assistenza, Salute e Sport", ma anche ad altri Settori di intervento della Fondazione.

Questo richiama l'opportunità di un approccio strategico alle problematiche comuni, puntando sulla messa a sistema di azioni capaci di incentivare la condivisione di competenze, esperienze, ma anche risorse umane e strumentali, verso un'integrazione e un reciproco supporto tra le realtà, anche in un'ottica interdisciplinare, promuovendo l'interazione delle attività socio-assistenziali con quelle culturali e di altri ambiti strategici. Tre sono gli aspetti rispetto ai quali si ritiene la Fondazione possa farsi promotrice di iniziative rivolte alle diverse realtà del territorio:

- supporto al processo di aggregazione, coordinamento e integrazione delle associazioni e delle realtà del Terzo Settore impegnate nei vari ambiti di cura e accompagnamento alla persona, con il fine di potenziare e rendere più incisivi, efficaci e condivisi gli interventi;
- sostegno a tutela del volontariato, con la promozione di azioni comunicative comuni finalizzate all'avvicinamento dei giovani e al reperimento di nuovi volontari per un cambio generazionale che appare sempre più urgente;
- impulso al fattivo lavoro di e in rete delle realtà, prevedendo – come già avvenuto in passato – elementi di premialità nei bandi e negli altri strumenti di attivazione del territorio promossi dalla Fondazione, al fine di contribuire alla formazione di nuove visioni e opportunità per il tessuto sociale della comunità, capaci di generare impatti significativi e duraturi.



Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049
www.fondazioneclariforli.it



@fondazioneclariforli

Predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 21 ottobre 2022.
Approvato dal Consiglio generale in data 28 ottobre 2022.